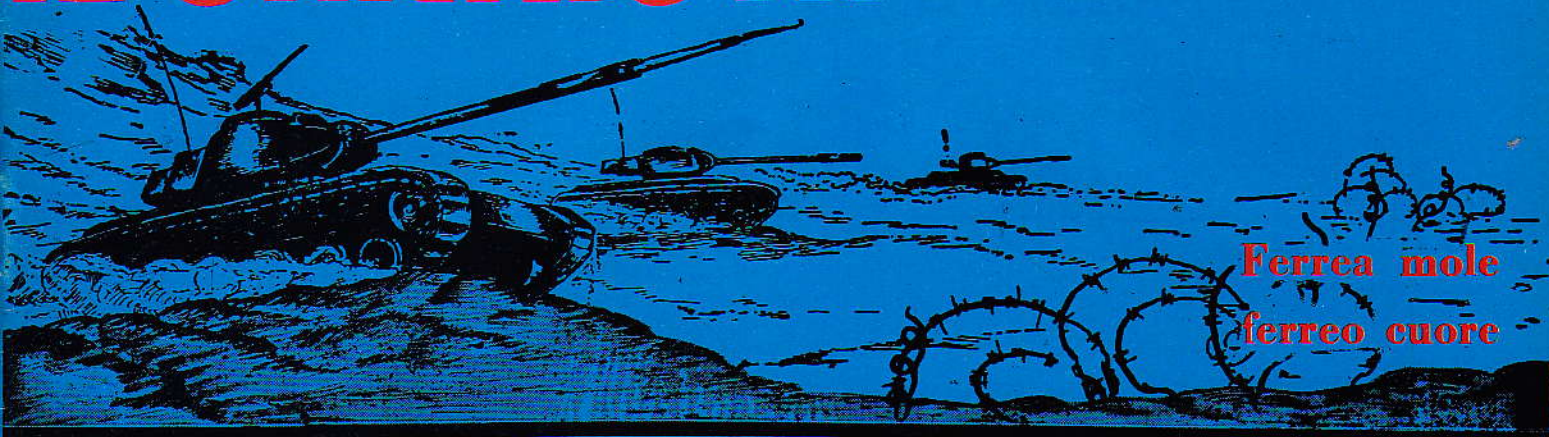


# IL CARRISTA D'ITALIA



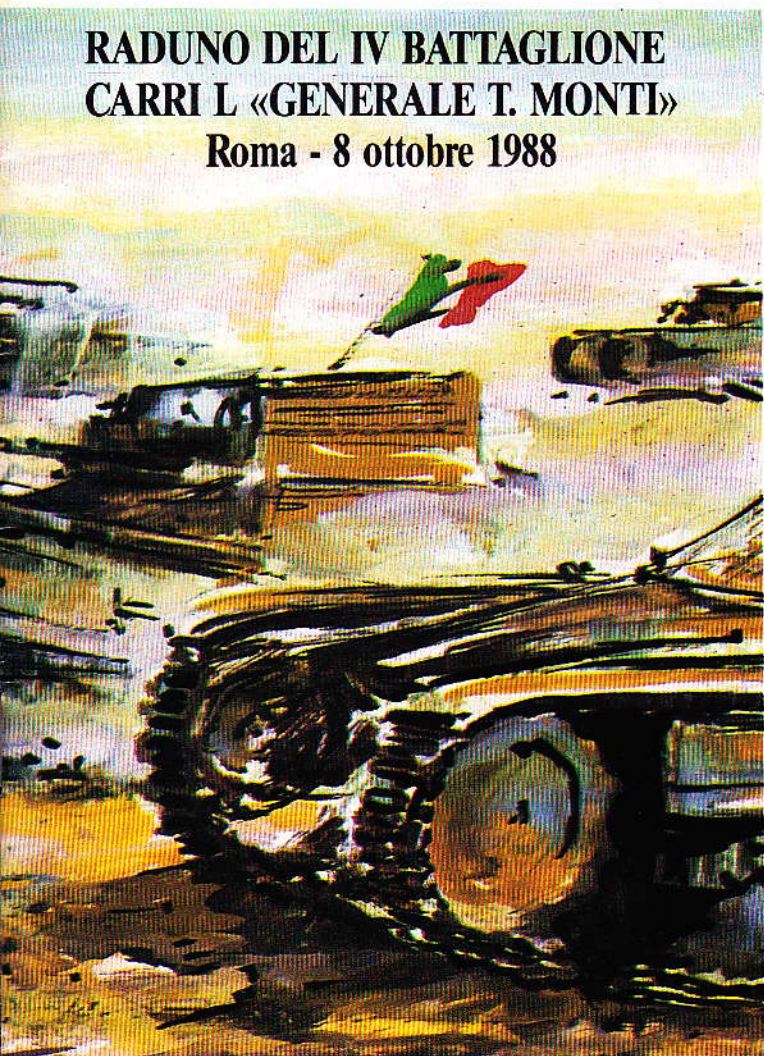
Ferrea mole  
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

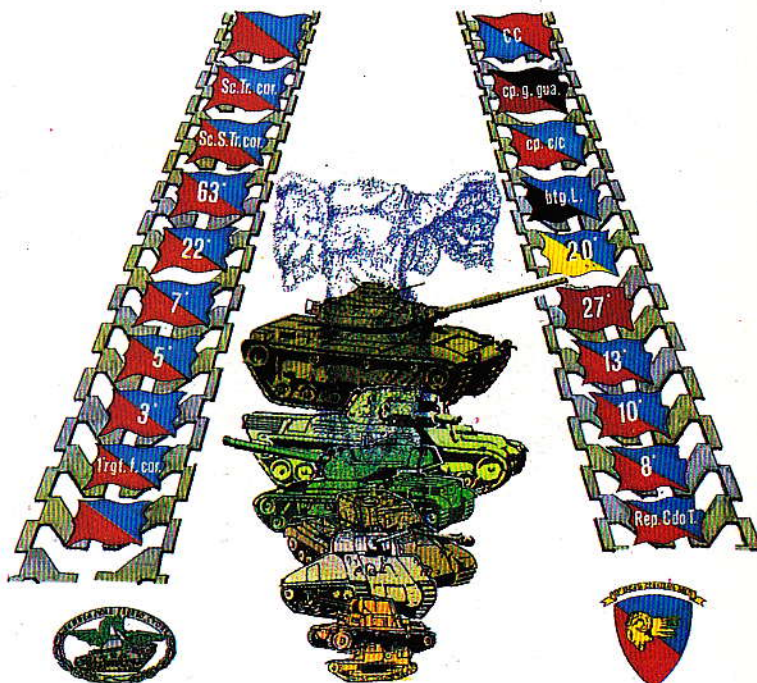
Mensile - Anno XXX - Numero 7 (146°) OTTOBRE 1988  
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)

## RADUNO DEL IV BATTAGLIONE CARRI L «GENERALE T. MONTI»

Roma - 8 ottobre 1988



## FESTA DEI CARRISTI DEL 5° C.A. 1° OTTOBRE 1988



81° ANNIVERSARIO  
DELLA COSTITUZIONE  
DELLA SPECIALITÀ CARRISTI  
(1927-1988)

40° ANNIVERSARIO  
DELLA RICOSTITUZIONE  
DELL'ARIETE  
(1948-1988)

## AVIANO CASERMA "S. ZAPPALÀ"

### DUE MEMORABILI MANIFESTAZIONI DEI CARRISTI





# AVIANO-ROMA: FILO DIRETTO DI PASSIONE CARRISTA



Aviano, l'onore di una rassegna: il Comandante delle FTA-SE Gen. Gavazza, il Sottocapo di S.M.E. Gen. Carrista Vietti, il Comandante del V Corpo d'Armata, Gen. Paone.



Foto ricordo per l'album di famiglia... ovvero attorno a Del Pozzo, comandanti e gregari, presidenti ed operai, avvocati e contadini uniti nella memoria del IV.

**AVIANO: UNA CERIMONIA STUPENDA PER IL 61° ANNIVERSARIO DEI CARRISTI E QUARANTENNALE DELLA NUOVA ARIETE**

**ROMA: RIEVOCAZIONE NEL MAGICO RICORDO DEL BELLICO SACRIFICIO DEL IV BATTAGLIONE CARRI L «GEN. T. MONTI»**



Trionfo di Bandiere di guerra nel 61° annuale carrista.



Il lauro dei superstiti del Battaglione per i Caduti.







## NELLA LAPIDE DEL IV BATTAGLIONE CARRI L LA MENTE ED IL CUORE DEL CARRISTA DEL POZZO



IL BATTAGLIONE NATO NEL 1936 COMBATTE NEL GIUGNO 1940 SUL FRONTE OCCIDENTALE E PARTECIPÒ NEL 1941 ALLE OPERAZIONI PER LA RICONQUISTA DELLA CIRENAICA. NEL NOVEMBRE DI QUELL'ANNO NEL CORSO DELLA BATTAGLIA IN MARMARICA LE SUE COMPAGNIE ASSEGNATE A LONTANI COMANDI DI G.U. SI BATTERONO CON DISPERATO ARDIMENTO PER BSEGUIRE ORDINI AL LIMITE DELLE POSSIBILITÀ.

IN QUESTA CRUENTA FASE LA 3<sup>a</sup> Cp.-DIV. SAVONA-FRONTE DI SOLLUM, LA 2<sup>a</sup> Cp. DIV. TRENTO TOBRUK, LA 1<sup>a</sup> Cp. E C.C. ZONA DI EL MEKILI EBBERO DISTRUTTI IN COMBATTIMENTO IL 100 PER 100 DEI CARRI MENTRE IL PERSONALE RIPORTÒ PERDITE IN CADUTI, FERITI, DISPERSI OSCILLANTI PER REPARTO DAL 70 AL 20 PER CENTO.

IL 12 GENNAJO 1942 IN AGEDABRIA IL BTG. FU DISCIOLTO.

DA QUEL GIORNO LONTANO, IL IV, DIMENTICATO DAGLI UOMINI E DALLA STORIA UFFICIALE HA CONTINUATO A VIVERE NEL CUORE DI QUANTI GLI APPARTENNERO OGGI, I SUPERSTITI RICORDANO SU QUESTO MARMO ERETTO NEL SACRARIO DEI CARRISTI I FRATELLI CADUTI E DISPERSI, LA GIOVINEZZA, I LUOGHI PER CUI PASSARONO: BOLZANO, IL MONCENISIO, LA LIBIA E CONSERVANO SILENZIOSAMENTE NELL'ANIMA, LA CERTEZZA DI AVER COMPIUTAMENTE SERVITA LA PATRIA.

BOLOGNA 1936 - ROMA 1988

# IN ROMA, A RICORDO DEL IV BTG CARRI L COME UN VOLO DI UCCELLI DI PASSO

Come uccelli di passo, volando da spiagge remote, da una lontananza di 50 anni, i reduci del IV Btg. Carri L/35 «T. Monti» sono arrivati a Roma per il loro raduno.

33 in riga, delle classi di ferro 1916/17, con 5 o 6 anni di servizio, tra leva, campagne, prigionia, ospedale, combattenti del fronte occidentale nel 1940, nella Sirtica e Marmarica nel 1941, affluiti in altri Battaglioni nel 1942 a Tobruk e El Alamein, infine, in Tunisia, nel 1943, all'ultima battaglia.

Ancora in gamba, con l'antico entusiasmo, si sono ritrovati così, come erano partiti per

zurre, lontane, montagne illuminate dal sole al tramonto, sullo sfondo di una convulsa metropoli. Questi carristi del IV, così sereni, senza lamentele e rancori, con i loro ricordi buoni, che li univano in un reciproco affetto, portavano negli occhi e nello spirito l'immortale giovinezza del cuore.

Rivivevano in loro, con naturalezza immediata, calure estive e sere di antiche primavere, boschi alpini ed acque fresche, accampamenti tranquilli, in cui echeggiava una tromba stonata. Folgaria, Sorriso, Avigliana, Cesena, strade polverose, ragazze rimaste in un breve ricor-

ognuna era la regina del battaglione — con i plotoni in linea come avevano imparato: «Tutta una linea, tutta una sorte, oltre la vita, oltre la morte», senza dubbi, senza paure, contandosi con tristezza, quando scendeva la sera. Continuarono ad andare, finché fra caduti, dispersi, feriti, carri distrutti, non rimase quasi più nulla e con un colpo di penna il battaglione fu sciolto il 1° gennaio 1942.

Del dovere compiuto, delle vite perdute, dei sacrifici offerti, nulla fu ricordato, conservato come tradizione per i carristi, che dopo di loro sarebbero venuti. Nelle memorie ufficiali del-



le stellette e per la guerra: Carristi, graduati, sottufficiali. Tutti come prima, senza promozioni, senza medaglie, senza pensioni.

Queste semplici note che testimoniano in veloce sintesi, la sofferta storia di una generazione di soldati Italiani, hanno conferito all'incontro di Roma, toni di partecipazione commossa, riflessione, profonda serietà. Venivano questi carristi, senza presentare conti, da un tempo perduto, da terre, condizioni, certezze, profondamente mutate. La loro presenza spirituale e fisica ci è improvvisamente apparsa, nel grigiore del presente, come una linea di az-

do, per una parola o un sorriso. I Dovunque, le moto Guzzi 500, ed i carri, piccoli, veloci, di cui tutti erano orgogliosi. Carri fatti per i monti, i sentieri, le colline di casa e non per spietati deserti. Ma in quei deserti i carristi ed i carri ci andarono lo stesso, senza farne un dramma, stringendosi insieme, perché erano amici ed uniti erano una forza.

Obbedienti ad ordini che giungevano da ignare distanze, andarono a combattere da soli, per compagnie, orfane di una legittima guida gerarchica, chi a Tobruk, chi a Mechili chi a Siridimar. Andarono all'assalto con le loro belle compagnie —

lo S.M.E. «le operazioni in A.S., volume II» Tobruk, negli allegati a pag. 776 il battaglione compare in un ordine di battaglia assegnato alla Divisione Bologna; a pag. 153 dello stesso volume in data 14 aprile è ancora alla Bologna, mentre a pag. 318 leggiamo «Div. Bologna 14 carri — Div. Savona 15 carri. Erano la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Compagnia del IV che avevano già perduto nome e cognome. A pag. 316 infine, a commento del sacrificio di tutti i reparti carri leggeri, troviamo «i carri L erano miseramente falliti».

Nessun cenno, certo doveroso, agli uomini che a quei mezzi avevano dato l'anima, che





Il cippo scoperto per 2 valorosi.  
A destra, la soddisfazione  
della signora Fantuzzi tra Del Pozzo e Cerini.



## SONO RIMASTE LE MEMORIE DEI REDUCI

non potevano discuterne le prestazioni tecniche, che si erano prodigati per obbedire agli ordini, e che — non bisogna dimenticarlo — quei carri non li avevano cercati, progettati, comprati. Ma non è tutto; per quanto siano state fatte appassionate ricerche nulla è rimasto nei diari storici di battaglioni carri, di fanteria, comandi di divisione, che ebbero le compagnie del IV alle dipendenze operative. Il poco che ci rimane di quel tempo di guerra e degli uomini che ne furono protagonisti, sono le modeste e fedeli memorie dei reduci, che ci raccontano che accadde qualcosa oltre le inevitabili affermazioni dei diari storici: «tempo sereno, nulla da segnalare».

Queste cose, più grandi e complesse di quanto questa esposizione ha potuto rendere, hanno originato questo incontro che ha voluto essere una testimonianza di famiglia — non riparatrice, poiché non è della famiglia la colpa — intesa a riportare nella storia, *quella reale*, la presenza ed il valore del IV battaglione Carri L/35. Ciò, sia ben chiaro, non vuol togliere nulla a nessuno, ma cerca di

mostrare attraverso la polvere del tempo e delle battaglie, l'immagine dei *carristi ignoti* di tutti i reparti.

Questo atto di affettuoso ricordo si è materializzato in una lapide eretta nel sacrario dei carristi in Roma, che narra le vicende del IV e nella imposizione della targa R.E. 2310 al carro L ivi presente, carro comando del I plotone della 2ª compagnia immobilizzato nel corso di un contrassalto, sul fronte di Tobruk. Nel carro, colpiti a morte, persero la vita scomparendo nel nulla, come dispersi, il Ten. Antonio Fantuzzi e il caporale Sergio Cantoni.

Davanti a questi simboli, profondamente nostri, si è fermato il tempo e senza troppe parole, con qualche lacrima, vivi e morti, si sono riuniti sull'attenti, in commosso orgoglio, per il loro passato, per la loro gioventù, per quanto donarono senza mercede.

Qui fini nella sostanza spirituale, il raduno del IV battaglione Carri L/35 «T. Monti». Un incontro nel quale partecipanti, circostanze, motivazioni, spontaneamente crearono, al di fuori e al di sopra della realtà, un

clima di genuina purezza, che fece bene al cuore di tutti.

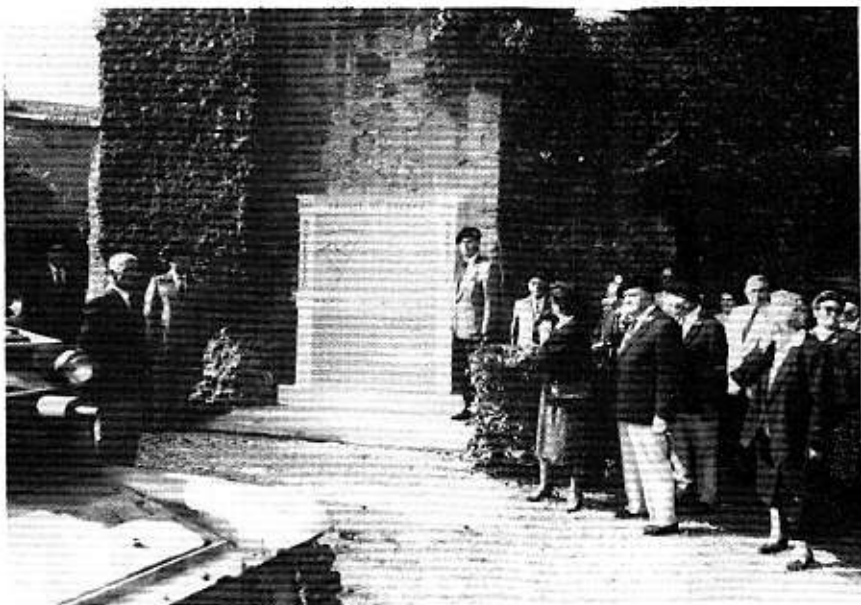
Il pranzo allegro e cordiale suggellò il felice incontro e come tutte le cose anche questa terminò. Noi ci ringraziamo tutti, scambievolmente, per le commozioni che ci siamo scambiati, per la certezza di aver ritrovato un luogo dello spirito, dove abitammo, e dove sempre rimarremo, nella immagine di un tempo perfetto.

Gli uccelli di passo riprendono il volo. I nostri reduci sono partiti ed abbiamo sentito il distacco con improvvisa tristezza. Se ne sono andati composti, con le brave mogli che li capirono, i figli i nipoti, le cose avute dalla vita.

È rimasto di loro nella pace del sacrario un pezzo d'Italia antica e migliore. Se ne sono andati, così piace vederli, marciando come un tempo in una strada di campagna tra spighe e papaveri, cantando allegramente con voce un po' stonata «farai la marcia fino a Cornaiano, povera burba col capitano».

Conserviamoli così, come un prezioso ricordo.

Enzo Del Pozzo



Il sole di Roma sul racconto delle gesta del IV.



Tanti, tanti carristi nel ricordo dei fratelli.



Benedetto il Labaro della Sezione di Latina.

## GRAZIE DI CUORE

I carristi del IV battaglione ringraziano:

- Il ten. Emanuele Nardi per il generoso contributo;
- Il capitano Emanuele Giordano, per la generosa offerta;
- Il gen. Franco Calissoni, per il sensibile appoggio.

Un grato pensiero a quanti hanno contribuito alla organizzazione della manifestazione; in particolare, apprezzata la concreta comprensione dell'Ufficio D.A.P. dello S.M.E., nonché il sostegno ed appoggio logistico dello S.M.E.

## LE FOTOGRAFIE

Sono di Giancarlo Paris e Giorgio Saracco.

# UNA PARTECIPAZIONE, QUASI UNA PREGHIERA

*Vi sono momenti nella vita di una o più persone, nei quali il tempo sembra essersi fermato all'apice delle sensazioni e dei sentimenti, una specie di vetta serena, dalla quale guardare il passato, il presente, il futuro.*

*Così è stato per il raduno dei superstiti del IV Battaglione Carro L «Gen. T. Monti» tenutosi a Roma, impropriamente chiamato «mini», termine vero soltanto per il numero dei partecipanti ma non rispondente per l'idea, la preparazione, la realizzazione, gli effetti collaterali... sentimentali.*

*L'idea: un progetto a lungo coltivato... da Del Pozzo e da quel grande personaggio che è il carrista Cerini, l'aspirazione di riunire a Roma i superstiti del battaglione e di eternare il sacrificio del reparto in Africa Settentrionale, un proposito che pareva irrealizzabile per le diverse difficoltà, poi superate con volontà e tenacia, tenendo presente l'affascinante meta di dare vita e qualcosa di unico, forse irripetibile, certo di immenso valore spirituale.*

*La preparazione: un programmare, un cercare, un tentare, un aprire sempre nuovi orizzonti, un volere arrivare, possibilmente, al meglio, in accoglienza, ospitalità, consegna alla storia, di qualcosa di duraturo e che avesse un significato.*

*La realizzazione: il muovere tutto secondo una spontanea, ma non perciò meno accurata regia, che partiva dal ricevimento alla Stazione e all'accompagnamento alla casa-albergo, ed arrivava sino alle varie iniziative (vedi l'artistico depliant a colori); fiamme rossoblù, quadro ricordo, adesivi*

*medaglia (Cerini) per poi manifestarsi in tutto il suo splendore nella cerimonia sull'area carrista, dove ancora una volta entrava per sempre un motivo di fede rossoblù, ad arricchirla, animarla, completarla.*

*E pensiamo che, in nessun luogo, la lapide ed il cippo dedicati alla vita ed alla gloriosa fine di un battaglione carri, meglio risaltino nel loro raccontare, tra le glorie di Roma antica, la vicenda di un reparto italiano, uno dei tanti che l'area stessa nomina, ricorda, glorifica, in un mistico raccoglimento, che diventa quasi una preghiera.*

*Ma tutto questo non uscirebbe dalla norma di manifestazioni celebrative del tipo, se a fargli da cornice non vi fosse stata la commovente... commozione di Del Pozzo, della signora Fantuzzi, di Cerini; e la partecipazione composta, attenta, quasi religiosa, dei superstiti e dei loro familiari, attenti, nella loro semplicità, «di potere assistere a qualcosa di così grande» (sic!).*

*Ci resteranno a lungo negli occhi e nel cuore le visioni dei vari atti di una cerimonia, una di quelle da inserire a caratteri d'oro nel computer della nostra memoria; ma soprattutto conserveremo nel segreto dei nostri sentimenti le immagini dei volti, segnati ma felici, dei reduci, gli ex equipaggi del IV Battaglione, facce inconfondibili, nonostante gli anni, di carristi D.O.C., meravigliosi epigoni di vite senza macchia e senza paura.*

Cesara Simula



# QUANDO LA CRONACA DIVENTA STORIA

*Affidiamo alle fotografie il racconto visivo dei vari atti della cerimonia, completandolo con alcune note.*

*La partecipazione di alcuni ufficiali, ex del IV btg. (a parte Del Pozzo e Allegrucci) che hanno voluto essere presenti, nonostante l'età, gli acciacchi..., la distanza: Breccia, Fratti, Giordano. Come pure del simpatizzante... Consolini.*

*L'intervento, molto apprezzato, del dottor Passalacqua, fratello della medaglia d'Oro Ugo.*

*La gradita presenza del nuovo comandante del 6° Battaglione «Carri M.O. Scapuzzi», che ancor prima di assumere l'impegnativo incarico, ha quasi voluto ricevere, dalla manifestazione, il crisma spirituale per il suo comando.*

*La fiera e la prova di addestramento del plotone d'onore del 6° Battaglione Carri M.O. Scapuzzi.*

*Il mancato intervento, per indisposizione, dolorosamente commentato, di S.E. Mons. Pintonello, che avrebbe dovuto officiare la S. Messa.*

*L'atmosfera di grande cordialità che ha caratterizzato la cena della vigilia ed il pranzo del sabato (ottima, come sempre la prestazione del ristorante Picar).*

*Il comportamento esemplare di tutti i partecipanti alla cerimonia, che rimandando l'animata allegria ad altri momenti, nella manifestazione solenne hanno dimostrato una serietà veramente encomiabile.*

*L'ottima organizzazione generale, che, orchestrata da Del Pozzo, ha trovato nel col. Crespina un manager perfetto e sempre disponibile, tanto da meritare un affettuoso sentito apprezzamento da parte del Presidente Nazionale e di tutti.*

*Il prezioso, come sempre, e fondamentale contributo del ten. col. Giuliani.*

## LA CERIMONIA MINUTO PER MINUTO

Alza bandiera;  
S. Messa (ufficiata dall'inviato di Mons. Pintonello);  
Breve allocuzione del gen. Del Pozzo;  
Lettura del testo della lapide dedicata al IV Battaglione;  
Scoprimento e benedizione della lapide;  
Scoprimento del cippo davanti al Carro L, a ricordo del sacrificio del ten. Fantuzzi e del caporale Cantoni;  
Imposizione al carro del Sacralo della

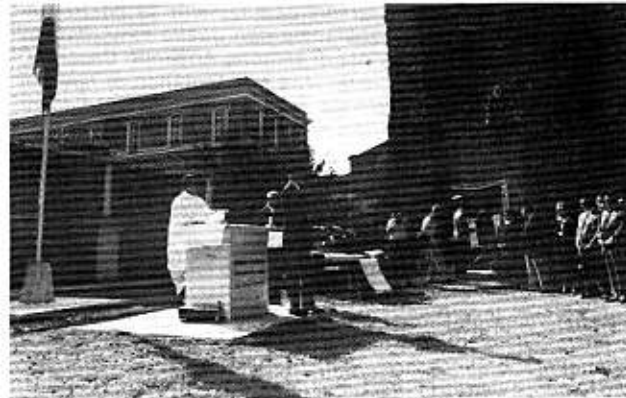
targa RE 2310 già del carro comando del 1° plotone, 2ª compagnia.  
Deposizione corona di alloro alla lapide (il sero di alloro era portato da due carristi del IV);  
Benedizione del Labaro della Sezione di Latina.

Ogni atto era accompagnato dagli onori militari e per la lapide, dal silenzio fuori ordinanza, che ha reso più suggestiva l'atmosfera.

Dopo la cerimonia, sono state visitate le sale interne del museo con grande interesse e commenti di consenso.



Labari e carristi alle armi per un'unica passione.



Roma, Area Carrista: ricordi e nostalgia di Del Pozzo

## PER LA FESTA DEL 1° OTTOBRE

### DAL CAPO DI SM. DELLA DIFESA

Nel giorno di celebrazione del 61° anniversario dei Carristi desidero far giungere a tutti gli appartenenti alla specialità i miei più fervidi voti augurali unitamente a sentimenti di grata vicinanza. La testimonianza del vostro operato, continuo, tenace, produttivo, è sempre più vivo nella realtà di oggi. Il vostro sacrificio — la vostra motivazione — la vostra professionalità trova oggi piena conferma nella efficienza e nell'affidabilità dei mezzi cui date vita. A tutta la famiglia dei Carristi rivolgo altresì la fraterna solidarietà e la viva partecipazione delle Forze Armate tutte.

**Il Capo di SM. della Difesa  
Ammiraglio Mario Porta**

### DAL CAPO DI SM. DELL'ESERCITO

*I Carristi d'Italia celebrano oggi il 61° anniversario della costituzione della Specialità.*

*In Africa Settentrionale e nei Balcani essi hanno scritto mirabili pagine di storia; le ricompense al Valor Militare concesse alle Bandiere delle Unità e le numerose decorazioni individuali sono testimonianza tangibile della tenacia e del valore profusi in tanti ardui combattimenti, sovente condotti in condizioni di netta inferiorità in numero e potenza di mezzi.*

*Memori di tante epiche imprese e custodi di una nobile tradizione di eroismo e di sacrificio, i Carristi di oggi rinnovano con slancio l'impegno a proiettarsi sempre più dinamicamente nel futuro, guidati dal fulgido esempio di coloro che, sulla via dell'onore militare, li hanno preceduti nel servire in armi la Patria.*

*L'Esercito, nell'odierna fausta ricorrenza, rivolge — mio tramite — il suo più fervido saluto augurale.*

**Il Capo di S.M. dell'Esercito  
Generale Ciro Di Martino**

# La stupenda manifestazione del 1° ottobre ad Aviano UN CARRISTA CHIAMATO «ARIETE»

*Commentare, logicamente più per gli assenti, che non per coloro che vi hanno assistito, la manifestazione di Aviano per il 61° annuale Carrista e per il 40° dalla rinascita dell'«Ariete» non è impresa né semplice né facile; tanto più se, come accade a noi, prendiamo la penna poche ore dopo che i motori di 200 carri si sono spenti nella fatidica piana di Aviano.*

*Avevamo raccomandato a noi stessi — cui ancora una volta toccava il commento spirituale della cerimonia — di vincere eventuali commozioni, sia per non rischiare spiacevoli interruzioni al microfono sia per conservare, nelle previste ore dedicate allo scrivere, la lucidità necessaria per raccontare.*

*Poi sono accaduti 3 fatti che hanno mandato all'aria i nostri propositi: l'incontro e l'abbraccio, pochi momenti prima dell'inizio, con il Comandante dell'Ariete di oggi, il quale, dopo una vigilia di polveroso lavoro, vissuto assieme, si presentava alla «prova della verità»; l'incontro e l'abbraccio con la sorella della M.O. Pietro Bruno, cui è intitolato il 10° Battaglione Carri e che era addirittura arrivata da Messina per essere presente al romantico appuntamento con la memoria del suo congiunto (abbiamo poi appreso della altrettanto gradita presenza del fratello delle M.O. Galas); ed infine, a cerimonia ultimata, quando cercavamo cuori di amici e di amiche nei quali riversare serenamente le nostre impressioni, l'incontro e l'abbraccio con quello straordinario personaggio che è il carrista di sempre, Armando Cesari, di norma disincantato ed allegrone, e che tentando di fare dei discorsi, farfugliava commosse frasi per cercare di spiegare che «ogni volta è più bello», «come si fa a non piangere», ecc. ecc.*

*Ebbene, noi crediamo che al di là di qualsiasi altro commento, al di là del «bravissimi carristi» espresso al microfono dal comandante delle FTASE, al di là di ciò che l'esperienza ci suggerisce, dopo tanti anni di milizia carrista, quei tre incontri siano loro a raccontare, meglio di qualsiasi cronaca, la indimenticabile cerimonia.*

*Il generale Comandante, che esprime assoluta fiducia nella bravura dei suoi uomini, che sono i veri protagonisti dello spettacolo; e successivamente, nel suo breve ma compendiosamente perfetto, discorso, illustra, a quel mondo particolare, il significato delle due celebrazioni; la sorella della medaglia d'oro Bruno che risale l'intera penisola, traversa lo stretto, per suggellare con la sua presenza, il saldissimo legame che unisce i carristi alle armi con i parenti di coloro, dei quali i battaglioni portano il nome (così il fratello della M.O. Galas).*

*La commozione benedetta del Carrista Cesari, reduce, combattente, tutto..., sommerso, senza poterlo impedire, da sentimenti di nostalgia, orgoglio, gioia incontenibile, diventato quasi alfiere-simbolo del sentire dei tanti, tantissimi come lui, che sanno ancora attingere alla fonte purissima della spiritualità italiana.*

*Naturalmente a questi vessilli di sentimento si uniscono, esaltandoli e trascinandoli, le stupende visioni del complesso ammassamento, del superbo sfilamento, dell'intrecciarsi*



Labari e cuori rossoblù per il 61° annuale.

*dei mezzi passati e presenti, della sfilata dei piccoli, gloriosi carri della guerra, con la deposizione dell'omaggio del lauro, da parte dei carristi di oggi, sul più piccolo...; ed infine l'accendersi, come in un irreali cielo di base, di mille luci dei fari, volanti quasi, nel loro ritmico ondeggiare, verso la conclusione del magico, inconfondibile, «muro d'acciaio», quasi sflorante il pubblico in ammirazione.*

*Gli «addetti ai lavori», in servizio od in quiescenza, avranno apprezzato i particolari tecnici, biglietto da visita della bravura degli equipaggi; «tutti» hanno con il loro applauso,*



Una rassegna che è stata anche un addio...

*con gli occhi umidi di ammirato fervore, con le loro genuine espressioni di consenso, firmato il registro d'onore di questa specie di «mostra permanente del Carrismo», che è la piana di Aviano.*

*I personalismi potrebbero apparire stonati in una così globale dimostrazione di efficienza e di entusiasmo. Ma crediamo che da essa proprio, emerge la figura di chi così mirabilmente, alla vigilia di lasciare il prestito comando, ha preparato e realizzato, con i suoi bravissimi collaboratori, una così grandiosa manifestazione: il comandante della Brigata Corazzata «Ariete», gen. Mario Ventruto.*

*Non gli mancheranno riconoscimenti formali di superiori e colleghi; noi ci permettiamo di «impersonare la gente», per esprimergli compiacimento e gratitudine, sentimenti genuini che travalicano la militare struttura per tingersi dei colori rossoblù di una umanissima vicenda carrista. Né possiamo negare ai tanti «corazzati» di sempre che ce lo hanno chiesto, di scrivere anche il loro «grazie», per averli inseriti nelle «forze sul campo», presentando ai loro occhi — e facendo penetrare nei loro cuori — «tutta» l'Ariete, nel suo passato, presente e futuro.*

*Nell'eterna gloria, di giganti della storia.*

Cesare Simula



L'onore dei carristi al proprio vessillo.



# GRANDIOSA RIEVOCAZIONE IN UNO SCENARIO MAGICO

Ripetiamo ancora una volta, forse sino alla noia, che non è possibile descrivere efficacemente manifestazioni come quelle di Aviano; le fotografie aiutano, è vero nel racconto, ma soltanto vivendole con la presenza, si può «sentire» ciò che esse suscitano.

Questa cronaca, perciò, non ha la pretesa di approfondire sensazioni ma soltanto di dare un'idea della grandiosità della cerimonia, da cui derivano le relative difficoltà superate.

Furono resi gli onori da parte del Comandante della Brigata «Ariete», gen. Ventruto (e lo speaker ricordò che egli è stato il primo a comandare questa unità, dopo che ha preso il glorioso nome), che chiamò a sé le bandiere: i vessilli sfilando ciascuno su di un carro, passarono veloci davanti al pubblico,



L'ammirazione del Comandante FTASE.

per andare poi, con manovra sincronicamente perfetta, ciascuno di fianco al suo battaglione.

Il Comandante dell'Ariete fece presentare le Armi al Com.te le Forze Alleate del Sud Europa, Gen. Gavazza, che, unitamente al Gen. Paone comandante il V.C.A. ed al gen. carrista Viesti, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, passò in rassegna i reparti. È stato giustamente rilevato che era la prima volta che una così alta autorità militare interforze interveniva alla festa carrista.

Prese quindi la parola il Comandante dell'Ariete, Gen. Ventruto: il suo discorso è riportato a parte.

È poi intervenuto, con la sua vibrante

parola, il gen. Gavazza, che ha portato il saluto delle Ftase ed il suo personale sentimento di ammirazione verso soldati di cui conosce l'impegno e che stima; stima cui si aggiunge un sincero affetto verso chi è garante della libertà e dell'indipendenza della Patria, concreta realtà e non mero enunciato. Ha definito i corazzati «soldati della pace e della sicurezza» augurando loro ogni fortuna e terminando con l'invocazione «Viva i Carristi». Ventruto ha dato quindi gli ordini per l'ammassamento. Muovere in modo così perfetto e spettacolare centinaia di mezzi da combattimento in spazi ben definiti richiede un'attenta scrupolosa preparazione ed una esecuzione che diventa il risultato dell'addestramento, della concentrazione, dell'entusiasmo, del personale di ogni livello. Così sono piovuti i primi applausi di fronte a questa entusiasmante dimostrazione.

Con un succedersi senza soste e senza respiro — proprio come vuole la tradizione carrista — ha avuto inizio lo sfilamento; lo indichiamo separatamente nel dettaglio, in modo che possibilmente nessuno e nulla venga ommesso di questa trascinate corsa, quasi verso un infinito dipinto di rossoblu.

Lo speaker tecnico - operativo, quell'appassionato carrista e quel brillante ufficiale che corrisponde al nome di colonnello Mario Russi, illustrava il passaggio dei vari reparti, consentendo al pubblico di meglio seguirli ed ammirarli.

Non era ancora scomparso all'orizzonte l'Ariete Martino, che chiudeva simpaticamente lo sfilamento, tra la curiosità della gente, quando con una continuità proprio da corazzati... avanzavano i mezzi del 1948 e di oggi per lo scambio simbolico delle consegne tra il capocarro più anziano ed il più giovane, auspice d'eccezione il sottocapo di SM dell'Esercito, gen. C.A. Antonio Viesti, primo dei carristi in servizio.

Ma ancora più toccante è stata la cerimonia immediatamente successiva, cioè la deposizione simbolica di una corona in onore dei Caduti carristi. Da una parte avanzarono i carri della guerra (Carro L 3, Carro M 13/40), Semovente da 75/18; dall'altra un carro M. 60 con la corona, che due carristi di oggi deponavano sul carro L, tra la commozione dei presenti, con le note del silenzio.

Nel frattempo i battaglioni carri si



Onorati anche i Corazzati.

erano già schierati per dare vita al tradizionale «muro d'acciaio, una massa imponente di carri che avanza, si può quasi dire, a contatto di... gomito, a simboleggiare la compattezza e la meravigliosa efficienza dei reparti carri di oggi (lo speaker ha ricordato quando il gen. Eisenhower, comandante della Nato, passata in rivista l'Ariete, disse: «Voglio vedere se si muovono» E tutti si mossero... andando a fermarsi pochi metri dalla tribuna della Autorità. E fu il primo «muro d'acciaio»!).

Con i fari accesi, nell'ondeggiare delle Bandiere dei battaglioni, quasi in una gara di regolarità, ma veloce e trascinate, tutti i carri avanzarono sino ai limiti del manto erboso, mentre all'orizzonte si alzava una fumata tricolore che era quasi l'abbraccio simbolico della Patria ai suoi figli migliori.

La folla, che aveva seguito in ammirato silenzio quell'ultimo atto della stupenda cerimonia, esplose in un caloroso applauso. Dopo gli onori alle Bandiere, salutate da vibranti consensi, furono resi gli onori al Comandante delle Ftase che, avvicinandosi al microfono, diceva con calore: «Bravissimi, carristi».

Il vice comandante dell'Ariete, colonnello b. Cataidi, fece rendere gli onori finali al Comandante, gen. Mario Ventruto, mentre uno degli speaker così recitava: «Questi onori al comandante dell'Ariete sono come il prologo al suo imminente distacco dal Comando della prestigiosa unità. E noi carristi e corazzati, di ieri, di oggi, di sempre, vogliamo esprimergli la nostra ammirazione e la nostra gratitudine.

Auguri, comandante!».

Aveva così termine la manifestazione. Restava nei nostri occhi, ma soprattutto nei nostri cuori, la affascinante immagine della potenza, della confortante superpreparazione, del genuino entusiasmo, dei carristi e dei corazzati alle armi.

Siamo tornati alle nostre case con la profonda sensazione di una realtà viva ed operante, che delicatamente si sposa alla gratitudine per comandanti e gregari ed all'orgoglio per uno spettacolo di meravigliosa italica giovinezza.

Grazie, Ariete, grazie carristi e corazzati!

**SIM**

Anche quest'anno il comando Brigata «Ariete» ha edito una stupenda pubblicazione a colori; dedicata, logicamente, al 40° anniversario dell'Ariete, è una realizzazione che alla preziosità editoriale unisce contenuti di grande interesse storico - spirituale.

È stata offerta assieme ad un artistico portachiavi.





# RETAGGIO PER IL FUTURO

## CARRISTI DEL 5° CORPO DI ARMATA CORAZZATI DELL'«ARIETE»!

• Oggi celebriamo due ricorrenze di grande rilievo spirituale e storico: i 61 anni della fondazione del Corpo dei Carristi ed il 40° anniversario della ricostituzione dell'«Ariete».

• Due «storie» delle quali voi tutti — qui schierati in questo maestoso scenario — siete i protagonisti attuali, due avvenimenti che festeggiamo alla presenza di alte autorità civili e militari, delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei nostri familiari qui convenuti da tutte le regioni d'Italia.

Sono inoltre fra noi, i comandanti ed i corazzati di ogni Arma, specialità e Corpo logistico che in passato hanno operato nell'«Ariete» rendendola grande.

La loro vicinanza e la loro presenza sono per noi motivo d'orgoglio e di stimolo.

A tutti porgo il nostro più cordiale saluto e ringraziamento per esserci vicini, oggi come sempre.

• Tracciare la storia dei nostri battaglioni carri e dell'«Ariete» è cosa quasi impossibile. Pochi cenni su elementi di rilievo possono però ugualmente dare il senso di questa giornata.

• La Specialità Carristi nasce il 1° ottobre 1927 e la sua storia più significativa viene subito scritta in pochi, anni dal 1935 al 1942, sul Fronte Occidentale, in Spagna, Grecia, Albania, Jugoslavia, Africa Orientale e Settentrionale ed in Italia.

Paesi e luoghi ben vivi nella memoria e negli animi di moltissimi qui presenti: paesi e luoghi dove i Carristi si sono spesso battuti contro l'impossibile, senza risparmio di energie e a volte senza prospettive, per spirito di Corpo, per solidarietà verso gli amici, per tener fede ad un giuramento.

Tra tanti luoghi, un solo nome: El Alamein, sacrario e simbolo del carrismo italiano, dove il 4 novembre 1942 si compì l'olocausto dei carristi della divisione «Ariete» e delle altre unità carri. I Carristi e l'«Ariete», quindi.

Ecco perché oggi, 1° ottobre, celebrando innanzitutto l'anniversario carrista. Abbiamo voluto cogliere l'occasione per celebrare anche il 40° annuale della ricostituzione dell'«Ariete»; un anniversario che trova nella festa dei carristi un suo naturale inserimento.

Perché, la stessa rinascita dell'«Ariete» — avvenuta nel 1948 — coincide con la rinascita dei Carristi, quando è stato ricostituito quel magico 132° reggimento carri dal quale ha preso poi vita l'attuale brigata «Ariete».

Ma la rinata «Ariete» non era e non è formata solo da Carristi. Ad essi si sono sempre affiancati con le loro caratteristiche inconfondibili i Bersaglieri, i Cavalieri, gli Artiglieri, i Genieri, i Trasmittitori ed i vari reparti logistici.

Tutti, da 40 anni, ne formano e ne esaltano la struttura operativa; tutti, in questi 40 anni — orgogliosi eredi delle loro peculiari tradizioni e fieri custodi

dello stesso spirito arietino — hanno dato il loro prezioso contributo per costruire e mantenere la pace nella sicurezza e nella libertà.

• Carristi del 5° C.A., Corazzati dell'«Ariete», l'alto insegnamento che i Carristi e l'«Ariete» ci hanno lasciato con il loro comportamento tenuto in guerra ed in pace, tutto ciò che essi hanno rappresentato per senso del dovere, spirito di sacrificio, amor di Patria è un testamento di grande valore spirituale che fa ormai parte integrante della nostra stessa vita.

Per questo la nostra manifestazione di oggi non è soltanto una dimostrazione di addestramento e di efficienza, ma è soprattutto un atto di fede.

Sempre vicini al popolo italiano, saldamente presenti sul suolo ed ai confini della Patria, i carristi e l'«Ariete» continuano ad operare — oggi come sempre — nel solco delle tradizioni, con immutato spirito, per l'integrità del nostro territorio, per la salvaguardia delle libe-



«L'insegnamento dei Carristi e dell'«Ariete» è un testamento di grande valore spirituale».

re istituzioni e per il bene della collettività nazionale.  
Viva i Carristi! Viva l'«Ariete»!

## IL VIVO APPREZZAMENTO DI DEL POZZO PER IL COMANDANTE

Generale Ventruto - Comandante Ariete - Pordenone

«Desidero rinnovarti mia commossa ammirazione per magnifica manifestazione Ariete che Habet espresso, in sintesi, compiuta anima et mestiere di un vero comandante di corazzati.

Generale Enzo Del Pozzo

## L'«OBBEDISCO» DI CESARI DA PARIGI

General Simula Circolo Ufficiali Caserma Zappala Aviano Recu programme et invitations merci et au revoir Armando





# L'IMPONENTE SFILAMENTO DI AVIANO

Il Cte della B. Cor. «Ariete», gen. Ventruato;

il Colonnello carrista più anziano del 5° C.A., (Col. Greco) in attività con i reparti.

Sfila il blocco con le drappelle in rappresentanza dei seguenti Enti e reparti:

20 btg.cor «M.O. Pentimalli»; 31° btg.cor. «M.O. Andreani»; 60° btg.cor. «M.O. Jero»; 62° btg.cor. «M.O. Jero»; 101° btg.cor. «M.O. Zappalà».

Un blocco dei battaglioni carri del 5° C.A.:

Il 3° btg.cor. «M.O. Galas»; il 5° btg.cor.

tuito dai reparti dell'«Ariete» e precisamente:

L'8° btg.cor. «M.O. Secchiaroli»; il 10° btg.cor. «M.O. Bruno»; il 13° btg.cor. «M.O. Pascucci»; il 27° btg bersagliere «M.O. Jamiano»; il 20° gr artiglieria sem «Piave».



Scuola Truppe Corazzate; 1° reggimento fanteria corazzata; 1° btg.cor. «M.O. Cracco»; 4° btg.cor. «M.O. Passalacqua»; 6° btg.cor. «M.O. Scapuzzi»; 9° btg.cor. «M.O. Butera»; 11° btg.cor. «M.O. Calzecchi»; 19° btg.cor. «M.O. Tumiatii»;

«M.O. Chiamenti»; il 7° btg.cor. «M.O. Di Dio»; il 22° btg.cor. «M.O. Piccianini»; il 63° btg.cor. «M.O. Fioritto».

Il Vice Cte della Brigata Corazzata «Ariete» (col. Cataldi); un blocco costi-

Un battaglione di formazione contenente il P.C.B. la Compagnia controcarri aliquote del Reparto Comando e Trasmissioni «Ariete», del battaglione Logistico «Ariete», della compagnia genio guastatori.

## HANNO DATO LUSTRO ALLA CERIMONIA DEL 1° OTTOBRE

**Autorità Militari:** Gen. Gavazza; Gen. Paone; Gen. de Vita (già Cte D.Cor. «Ariete»); Gen. D'Ambrosio (già Cte D.Cor «Ariete»); Gen. Peracchio; Gen. Viesti (primo tra i carristi in servizio); Gen. Berleghi; Gen. Spinelli (già Cte D. Cor. «Ariete»).

**Comandanti D. Cor. «Ariete» non in servizio:** Gen. Caccio'; Gen. Leonelli, Gen. Barbasetti Di Prun; Gen. Bisogniero; Gen. Repole.

**Altre autorità già in servizio all'«Arie-**

**te»:** Gen. Rubeo; Gen. Del Pozzo (Presidente Associazione Nazionale Carristi).

**Autorità civili:** Dott. Ceccherini (Prefetto di Pordenone); Dott. Biasutti (Presidente Giunta Regionale FVG); Dott. Longo (Presidente Consiglio Regionale FVG); Prof. Fusaroli ( Rettore Università Trieste); Mons. Frilli ( Rettore Università Udine); Dott. Orlando (Questore di Pordenone).

**Parlamentari:** On. Agrusti (DC); On. De Carli (PSI); On. Gasparotto (PCI); On. Parigi (MSI).



## PER LA CORONA SUL PICCOLO CARRO L, IN MEMORIA DEI CADUTI CARRISTI DI TUTTE LE GUERRE

*Sul piccolo - grande carro di ieri,  
Eroe - come David con Golia —  
Di oggi, i carristi, così fieri,  
Depongono il lauro della nostalgia;  
A celebrare il suo valore!*

*L'ombre sfumate dei trapassati  
Carristi, donatori della vita,  
In tutto lo splendore son tornati  
A riproporci la lor gesta avita;  
Soffusa di amore.*

*E noi, in questa splendida giornata*

*In cui i Caduti ricompaion vivi,  
La diafana gioventù, vediam schierata,  
E dai volti bruciati, ma giulivi,  
Traspire il loro cuore!*



# SCUOLA TRUPPE CORAZZATE

## XXXVII DALLA COSTITUZIONE

Alla presenza del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. di C.A. Antonio Viesti, del Comandante la Regione Militare Meridionale, Gen. di C.A. Luigi Trincheri e del Vice Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria Gen. D. Giorgio Strozzi, è stato celebrato alla Caserma Ferrari Orsi il XXXVII anniversario della costituzione della Scuola Truppe Corazzate. Nell'occasione, gli allievi ufficiali di complemento del 131° corso e gli allievi capicarro del 3° e 4° scaglione 1988 hanno prestato giuramento di fedeltà alla Patria. La cerimonia si è svolta nel cortile d'onore della caserma, gremito da una folla festosa di amici e parenti, giunti a Caserta con ogni mezzo, nonostante il caldo torrido, per essere vicini ai giovani in procinto di compiere un atto così solenne. In tribuna tra gli altri, i Generali Andreani e Altina, Capi Reparto dello SME.

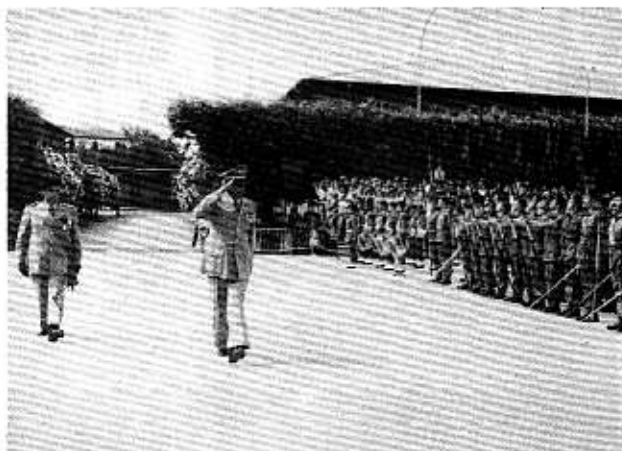
La cerimonia ha avuto inizio con lo schieramento dei reparti in armi, che hanno reso gli onori alla Bandiera dell'Istituto e al Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito. Ha quindi preso la parola il Generale Ternullo, Comandante della Scuola, che ha fatto brevemente la storia dell'Istituto, dalla sua fondazione ai nostri giorni citando le realizzazioni attuate in tutti questi anni, sia in campo addestrativo, sia in quello infrastrutturale. Ultimi in ordine di tempo, il nuovo ingresso della Caserma e la modernissima cucina per AUC e Truppa. Rivolgendosi quindi ai giovani in armi, il Gen. Ternullo ha sottolineato l'alto significato dell'atto che essi stavano per sottoscrivere. Al termine dell'allocuzione ha letto la formula di rito, ed il possente e convinto «Lo giuro» dei militari si è fuso con il crepitare delle armi automatiche e con il rombo poderoso dei motori dei carri armati schierati. L'applauso dei presenti ha accompagnato la sfilata impeccabile dei reparti, preceduti dai trenta stendardi «colonnelle» di Cavalleria e dai mezzi corazzati di oggi e di ieri, tra i quali faceva spicco il carro armato FIAT Ansaldo P.40, una vera rarità, perché unico esemplare esistente, rimesso in efficienza grazie alla perizia e alla passione del personale dell'officina della Scuola. Ha concluso la sfilata un gruppo di cavalieri in uniforme storica, a sottolineare l'ideale congiunzione tra il presente ed il passato.

### IL DR. DOMENICO DI CRESCE IN VISITA ALLA SCUOLA TRUPPE CORAZZATE

Il neo Sindaco di Caserta, dr. Domenico Di Cresce, ha effettuato una visita di cortesia alla Scuola Truppe Corazzate.



te. Il dr. Di Cresce è stato ricevuto dal Comandante della Scuola, Generale Gustavo Ternullo, che ha intrattenuto l'illustre ospite in cordiale colloquio.



Il nuovo ingresso della Caserma inaugurato a Caserta.

## RAPPRESENTANZA MILITARE IN SESSIONE DI LAVORO

Si sono conclusi presso la Scuola Truppe Corazzate, i lavori del Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare, più noto come Co.Ce.R. interforze. È la prima volta, che il più elevato organo della rappresentanza militare, composto da delegati delle tre Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, tiene una sessione congiunta presso un Ente dell'Esercito. Nel corso di cinque intense giornate di lavoro, si è discusso sui problemi di maggior rilievo, che riguardano il personale militare. Nel corso dei lavori, sempre presso la Scuola Truppe Corazzate, il Co.Ce.R. ha incontrato il Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Mario Porta, con il quale sono stati trattati alcuni importanti aspetti attinenti alla condizione militare. Nell'ambito dei lavori i rappresentanti del Co.Ce.R. hanno effettuato una visita alle infrastrutture della caserma, soffermandosi in particolare, alle sezioni didattiche e ai simulatori di pilotaggio, al termine della quale, il presidente, capitano di Vascello Donato ha rivolto al comandante della scuola, gen. Ternullo, parole di vivo apprezzamento. Prima di ripartire per Roma, al termine dei lavori, il Consiglio ha deposto una corona presso il cippo che ricorda i Caduti.

Ten. Col. Ilario Simonetta



## DA D'AMBROSIO A FERRARI IL PRESTIGIOSO COMANDO DELLA SCUOLA SPECIALISTI DELLE TRUPPE CORAZZATE

Il giorno 1° settembre, nel cortile d'onore della Caserma Trizio, alla presenza del Gen. B. Gustavo Ternullo — Comandante della Scuola Truppe Corazzate — il Col. Giuseppe Ferrari, proveniente dallo SME, è subentrato al Col. Agostino D'Ambrosio destinato al Comando R.M.ME. quale Sottocapo di Stato Maggiore Logistico.

Il Col. D'Ambrosio nel suo saluto di commiato, ha ricordato la catena di affetti che due anni di comando riesce ad innescare, ma, soprattutto, il proficuo lavoro svolto su circa 8000 giovani l'anno e la crescente considerazione di cui l'Istituto ed i suoi giovani in armi godono presso la Società leccese.

\* \* \*

Al Col. D'Ambrosio il nostro apprezzamento per l'attenzione sempre dimostrataci, con l'augurio di tanta fortuna. Al Col. Ferrari i più affettuosi auguri di «buon lavoro» dai Carristi d'Italia.

## NUOVE E FUNZIONALI REALIZZAZIONI A CASERTA

### PRESENTATO ALL'ISPETTORE DELLE ARMI DI FANTERIA E CAVALLERIA IL NUOVO SIMULATORE DI TIRO BT 41

Presso la Scuola Truppe Corazzate è stato presentato il nuovo simulatore di tiro BT 41. Alla dimostrazione era presente il Generale di C.A. Raffaele Simone, Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, il Capo ufficio Ricerche e Studi dello SME ed il rappresentante della D.G. AMAT. Il BT 41



è un simulatore prodotto dalla svedese Saab, che consente sia l'addestramento al tiro degli equipaggi carro, sia l'impiego in esercitazioni a partiti contrapposti, con una sensibile riduzione dei costi. Tale apparato, utilizza sistemi attivi e passivi per consentire, nell'impiego, la funzione sia di carro attaccante che di carro bersaglio (avversario).

Nella foto: il Generale Simone prova personalmente la nuova attrezzatura.

### SERATA MUSICALE ALLA S.T.C.

Una serata diversa all'insegna della musica «giovane», quella svoltasi alla Scuola Truppe Corazzate e voluta dal Gen. Ternullo per salutare il 6° scaglione 1987 prossimo al congedo e per dare il benvenuto ai nuovi arrivati: gli allievi ufficiali di complemento del 132° corso e gli allievi capi carro del 5° scaglione 1988. E nel piazzale della Ferrari Orsi, trasformato per l'occasione in arena, si sono ritrovati in tanti, in questa calda sera d'agosto: il Comandante con la gentile Consorte, gli Ufficiali ed i Sottufficiali con le mogli, i militari, molti dei quali con parenti ed amici, per assistere al concerto del complesso «S.T.C. band» composto da elementi appartenenti alla banda della Scuola che, spaziando da Pino Daniele e Bennato, da Zuccherò a Sting, ha proposto una musica di ottimo livello.

### CUCINA TRUPPA

È stata realizzata presso la caserma «Ferrari Orsi», sede centrale della Scuola Truppe Corazzate, la nuova cucina truppa inaugurata in occasione del 37° anniversario dell'Istituto militare. Gli impianti, modernissimi e funzionali, sono stati allestiti da personale specializzato con largo impiego di attrezzature realizzate da industrie nazionali del settore, mentre i lavori che hanno interessato la radicale ristrutturazione dei locali sono stati effettuati con manodopera militare. Le caratteristiche più significative del nuovo impianto si traducono in una potenzialità reale di circa mille pasti-ora grazie a sei capaci pentole a pressione della portata di trecento litri ciascuna, sufficienti alla cottura di 180 chilogrammi di pasta. Due banchi di cottura consentono, inoltre, la preparazione e cottura simultanea di mille razioni di carne. L'impianto è servito da una centrale termica a vapore, alimentata a metano, della potenza di oltre un milione e mezzo di chilocalorie. La struttura è completata da una sofisticata apparecchiatura per il lavaggio automatico di circa 1500 stoviglie all'ora.

Ten. Col. Ilario Simonetta



# IL MONUMENTO AD ABBIATEGRASSO

*Gli amici, nonché benemeriti ed entusiasti dirigenti carristi Cucchi e Masserini, ci hanno inviato dettagliate relazioni e ritagli di giornali relativi alla stupenda manifestazione di Abbiategrasso. Meno per alcuni elementi particolari, preferiamo dare spazio ai due articoli di stampa, che essendo scritti da giornalisti estranei al nostro ambiente, acquistano maggiore valore.*

*E ci è gradito aggiungere un particolare apprezzamento per quanti si sono prodigati per una così splendida manifestazione.*



Carristi di tutto il Nord Italia si sono riversati domenica ad Abbiategrasso per presenziare all'inaugurazione del monumento al carrista del deserto, eretto all'interno del cimitero abbiatense, presso il sacrario ai caduti per la patria, nell'occasione del trentennale di attività della locale associazione combattentistica. Con i loro caratteristici fazzoletti rossoblù recanti il motto «Ferrea mole, ferreo cuore», e con i loro baschi neri, combattenti della seconda guerra mondiale e carristi di tutti i tempi hanno accolto l'invito del presidente della sezione abbiatense, cavalier Carlo Masserini: dalla Carnia alla Maremma è stato un susseguirsi di adesioni che alla fine ha creato addirittura qualche difficoltà agli organizzatori, ai quali non ha fatto debito supporto la capacità ricettiva dei pochi alberghi di Abbiategrasso.

Accoglienza cordialissima invece da parte della gente, delle autorità militari e civili, delle altre associazioni d'arma (bersaglieri e autieri in testa), delle bande cittadine, per le centinaia di carristi intervenuti a rappresentare Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto Occidentale, Veneto Orientale, Friuli, Liguria, Emilia Romagna e Toscana. «Non c'è enfasi — aveva dichiarato alla vigilia il presidente dei carristi abbiatensi — e, nessuno pensi che siamo dei nostalgici. Questa manifestazione resa solenne dall'inaugurazione del monumento, nasce per rendere omaggio alla memoria di quanti sono caduti in guerra. Crediamo un dovere quello di ricordarli anche a chi verrà dopo di noi».

Onore alla memoria dei carristi abbiatensi è venuto. du-

rante la Messa al campo, che ha praticamente aperto la giornata, anche dalle parole del celebrante, il cappellano militare maggiore Giovanni Forlani. Al termine, l'inaugurazione del monumento che, come ha poi ricordato il presidente regionale dei carristi, grand'ufficiale Giuseppe Cucchi, riproduce fedelmente — quanto al busto di bronzo — quello che una decina di anni fa venne fissato sopra un carro armato di El Alamein per ricordare quel drammatico scontro.

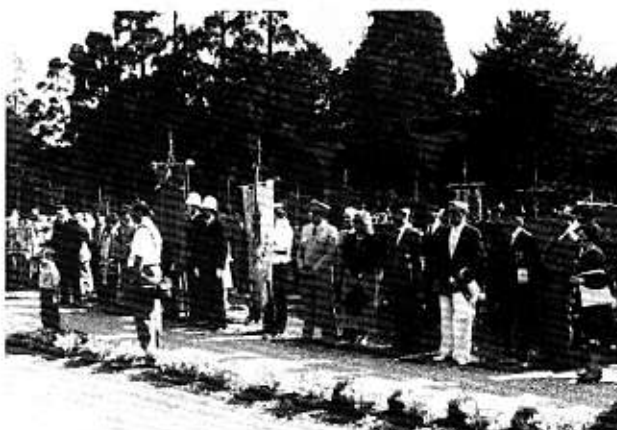
Il monumento del carrista del deserto ha dunque trovato posto anche ad Abbiategrasso. «Dopo un notevole travaglio — ha sottolineato Giuseppe Cucchi — perché in questi anni la sezione abbiatense è stata impegnata nella ricerca di una sua collocazione che ha spesso incontrato difficoltà tecniche». Tanto il cippo di marmo nero, che il busto di bronzo che lo sormonta, sono stati offerti alla sezione abbiatense. Il monumento è completato da una grande targa in bronzo raffigurante un disegno realizzato dal pittore abbiatense Renato Sassi: un carro armato in primo piano, sullo sfondo gli inconfondibili campanili che dominano il centro storico della città e le cui sommità sono da sempre collegate da un filo.

Le celebrazioni si sono concluse alle 17 con un concerto nella piazza municipale eseguito dalle due bande cittadine. Due complessi musicali ricchi di storia (la «Filarmonica» è nel suo 141° anno di attività, mentre la «Garibaldi» sta ultimando i festeggiamenti per il proprio centenario) che hanno voluto così concretamente rendere omaggio a questo raduno interregionale.

Marco Aziani

## RADUNO AD ABBIATEGRASSO

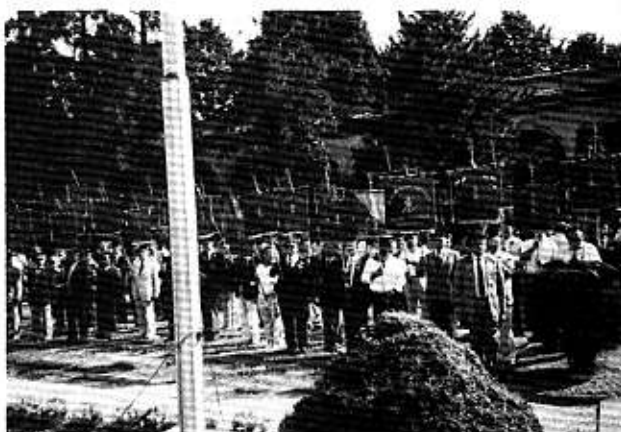
Abbiategrasso si è parata di rosso e blu, domenica, per accogliere le parecchie centinaia di carristi in congedo che si sono dati appuntamento. E la domenica un nuovo ed artistico monumento si può scorgere nel cimitero maggiore della nostra città. Si tratta del monumento al carrista fatto erigere dalla locale sezione dell'Associazione Carristi d'Italia in occasione del suo trentesimo anniversario di fondazione, opera degli artisti Sassi, Locatelli e De Vecchi. Durante le celebrazioni sono stati premiati tutti i reduci dei reparti corazzati che avevano partecipato alle operazioni di guerra dal 1940 al 1945, i quali si erano fatti promotori, nella primavera del 1958, di costituire anche ad Abbiategrasso una sezione dell'Associazione Carristi guidata dal motto «Ferrea mole, ferreo cuore». E l'entusiasmo dei più giovani, miscelato all'esperienza degli anziani, col tempo ha fatto sì che la sezione abbiatense risultasse una tra le più attive per la partecipazione ai raduni nazionali, regionali e provinciali e nell'organizzazione di feste e momenti di aggregazio-





ne sociale. In questi anni la sezione di Abbiategrosso dei carristi si è distinta anche per la sua umanità: parecchie sono infatti le iniziative che vengono promosse a sostegno della Casa di Riposo per gli anziani di Strada Cassinetta.

«Dalla Carnia alla Maremma — ci spiega Carlo Masserini, presidente della locale sezione carristi — hanno raccolto il nostro invito di partecipare al raduno di Abbiategrosso. In questo modo proprio i carristi hanno voluto festeggiare il trentesimo di fondazione della sezione. È stato un susseguirsi di adesioni ma abbiamo incontrato qualche difficoltà organizzativa poiché ci sono pochi alberghi in città. Nessuno pensi che siamo dei nostalgici, questa manifestazione è stata voluta per rendere omaggio alla memoria di tutti coloro i quali sono deceduti in guerra. Crediamo doveroso ricordare i caduti auspicando anche noi, come tutti gli esseri umani, una vita dove regni sovrana la pace. A tutti coloro che hanno partecipato alla festa va il nostro ringraziamento più sentito. La gioia e l'entusiasmo che ho raccolto personalmente durante lo svolgersi della manifestazione vorrei dividerlo con tutti coloro che hanno permesso la perfetta riuscita della stessa. Sono stati veramente molti ad offrire il proprio contributo in occasione del trentennale di fondazione della sezione carristi di Abbiategrosso: Amministrazione Comunale, Sindaco e Banca Popolare. Persone, inoltre, vicine e lontane al nostro sodalizio. Vorrei ringraziare tutti pubblicamente».



La S. Messa al campo ha in pratica aperto la giornata militare e nel corso dell'omelia il cappellano militare maggiore Giovanni Forlani ha ricordato «il grande senso civico ed umanitario che da sempre anima i carristi d'Italia». Si è poi effettuata l'inaugurazione del monumento che riproduce fedelmente il busto di bronzo che una decina di anni orsono venne fissato sopra un carro armato di El Alamein in ricordo di quel sanguinoso scontro. Il cippo di marmo nero e lo stesso busto di bronzo sono stati offerti dalla sezione abbatense, mentre la grande targa raffigurante un carro armato in primo piano e, sullo sfondo, i campanili di Abbiategrosso collegati da un filo, è opera del pittore abbatense Renato Sassì. La manifestazione si è conclusa intorno alle ore 17 quando le bande cittadine «Filarmonica» e «Garibaldi» hanno voluto rendere omaggio ai carristi con un applauditissimo concerto in Piazza Marconi. Al raduno interregionale hanno partecipato le autorità civili, politiche e militari della zona.

Le delegazioni dei carristi provengono, oltre che dalla Lombardia, dalla Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Emilia, Veneto, Friuli e Toscana. Ospiti d'onore per l'intera giornata, tutte le Associazioni d'arma e di volontariato di Abbiategrosso, Magenta, Vigevano e dei paesi limitrofi. Da Verona è poi giunta una mostra di carri armati (una dozzina di modelli italiani e stranieri).

Mario Scotti

## AUTORITÀ E OMAGGI IN UNA STUPENDA MANIFESTAZIONE CARRISTA

**Autorità civili:** Sindaco di Abbiategrosso e di Altare (SV) con i rispettivi gonfaloni, oltre a diverse personalità politiche della zona.

**Autorità militare:** Generale div. Nicola Scatigna, V. Comandante 2<sup>a</sup> Zona Militare, Ten. Col. Valotto, Comandante XX Btg. Carri «Pentimalli», Maggiore Giovanni Forlani, Cappellano dei Carristi di Legnano, Solbiate e Bellinzago, Capitano Tito Martini, Comandante Compagnia Carabinieri di Abbiategrosso.

**Autorità Ancì:** Il V. Presidente Naz. Crespina, i Presidenti Regionali: Cav. Uff. Giuseppe Cucchi (Lombardia) Magg. Maggiore (Liguria), Comm. Bruno Cornini (Emilia), Generale Cav. Uff. Giuseppe Pachera (Veneto Occid.), Generale Luigi Licardo (Veneto Orient.), Ten. Col. Dott. Bruno Angelini (Piemonte) diversi presidenti provinciali, e tutti i presidenti di sezione con il labaro al Raduno.

**Omaggi:** Alle autorità intervenute ed a tutti gli alfiere che hanno portato il labaro nel salone da pranzo, è stato offerto il pranzo. Ad ogni sezione presente alla manifestazione che ha partecipato al pranzo una targa di bronzo riprodotte un panorama abbatense con carro armato; ai presidenti regionali ed alle Autorità militari e civili presenti è stata offerta la stessa targa. In totale di queste targhe ne sono state distribuite un centinaio.

Ai soci fondatori della sezione (una decina) è stato riservato un omaggio ricordo.

Ad ogni partecipante al pranzo è stato pure regalato un

piatto in ceramica da appendere (ne avevamo a disposizione 600, sono stati tutti distribuiti fino al punto di non averne più per alcuni organizzatori).

Una ricchissima lotteria, avente quali premi: televisore, bicicletta, lucidatrice, aspirapolvere, radio, caschi da motociclista ed altri di elevato valore hanno concluso il pranzo.

Una interessantissima mostra di 11 pezzi di carri, scala 1:5 è stata allestita negli atri del locale da pranzo. Tutto ciò grazie alla sez. di Cologna Veneta.

Segnaliamo i nominativi che si sono particolarmente distinti nella preparazione del Raduno Interregionale: i Signori Cova e Brusati, V. Presidenti; Amodeo Alvaro, l'ingegnere falegname, sempre disponibile per qualsiasi lavoro in qualsiasi giorno e qualsiasi ora; Gino Barlottini e Ambrogio Tacchini, operatori dell'addobbo di grande vaglia; il Cav. Farioli jolly per ogni bisogno; Peppino Silva il Gambusiere, pittore, cesellatore ed uomo di grande pazienza; Bonecchi-Cuniolo, ultimi arrivati alla sezione, ma sempre primi quando si tratta di avere bisogno; la coppia Monza e Loaldi, bravissimi operatori elettricisti e microfonicisti, che hanno fatto funzionare tutti gli apparecchi elettrici e microfonicisti della festa; poi tutti gli altri quasi sempre presenti: Liviero, Cavallaro, Bagatella, Amodeo, Zorini Erminio ed Umberto, ed il Gran Cassiere Romano Maiolatesi, preciso e meticoloso oltretutto instancabile, senza dimenticare gli Alfieri Zappini e Cestari e la recluta Parmeggiani.



# GLI AMICI DEL NOSTRO GIORNALE

Abbonamenti benemeriti e sostenitori pervenuti a tutto i 15.9.88

## ABBONAMENTI BENEMERITI:

CARISTO Mario, Roma	50.000
CASTAGNINI Ottorini, Forte Dei Marmi (LU)	30.000
DI CIÒ Vincenzo, Civitavecchia (RM)	30.000
NARDINI Antonio, Bassano Del Grappa (VI)	50.000
ZENARI Emerico, Civitavecchia (RM)	30.000

## ABBONAMENTI SOSTENITORI:

D'ANDREA Massimo, Civitavecchia (RM)	20.000
ANDREOTTI Gino, Trento	20.000
GATTO Paolo, Maerne (VE)	20.000
GERNETTI Oliva, Gallarate (VA)	20.000
GIOVAGNORIO Rodolfo, Roma	20.000
GRUSSI Mario, Milano	20.000
MAGGI Marco, Caserta	20.000

SFOGLIA Maurillo Bruno, Gallarate (VA)	20.000
ZARO Giosuè, Lonate Pozzolo (VA)	20.000

## ABBONAMENTI RACCOLTI DALLE SEZIONI ANCI:

A.N.C.I. BASSANO DEL GRAPPA	50.000
A.N.C.I. BORGOMANERO	70.000
A.N.C.I. CIVITAVECCHIA	170.000
A.N.C.I. CORBETTA	140.000
A.N.C.I. CUNEO	160.000
A.N.C.I. LATINA	230.000
A.N.C.I. LECCE	10.000
A.N.C.I. PISA	220.000
A.N.C.I. VARESE	630.000
A.N.C.I. VERONA	440.000
A.N.C.I. TRENTO	190.000
SCUOLA TRUPPE CORAZZATE - CASERTA	500.000

Molto bene i pochi singoli nonché le Sezioni indicate. Fortissima la Scuola T. Corazzate. E gli altri? Ancora in ferie?

## COMMOVENTE INCONTRO A SIENA DEI VOLONTARI UNIVERSITARI

*Gli amici volontari universitari, che si sono riuniti a S. Gimignano - Siena - hanno dato a me l'incarico di raccontare l'incontro. I giorni si sono aggiunti ai giorni e, vuoi per un motivo, vuoi per un altro, ho sempre rimandato:*

*Ricordo la visita ai «Bottini a Siena — capolavoro di ingegneria idraulica etrusco prima, medioevale poi. Visita raramente consentita, dovuta all'internessamento del senesissimo Manganeli, la rapida corsa alla casa di S. Caterina per rinfocolare la nostra lampada votiva, un bellissimo «Amarcord» filmato di Kolletzck a S. Chiara — che ci ha fatto rivivere vicende di tanti anni fa, ma ricordo soprattutto la lettura della preghiera del volontario universitario carrista letta, durante la S.Messa al campo, con voce rotta dal pianto da Walter Severi — Walter, il nostro bel Walter, sempre il più giovanile, il più allegro, il più scanzonato fra noi, lo si vedeva, e la sorella Ada ce lo confermava, non stava bene: era pallido, smagrito, tirato — Non potevamo certo però pensare che neppure due mesi dopo, il 5 luglio, ci avreb-*

*be lasciati, vittima di un male incurabile. I giorni, come dicevo prima, si sono aggiunti ai giorni ed oggi — siamo a metà luglio — ripenso con struggimento a quella sua voce, a quella preghiera e mi chiedo cosa sentisse allora Walter, quando, piangendo, la recitava — L'ha recitata con così tanto amore che il Cappellano militare stesso, alla fine, lo abbracciava ignaro della malattia di Walter, ma consapevole — nel suo inconscio — di quell'intenso sentimento che trasumanava dalla lettura.*

*L'incontro del maggio 88, onorato anche dalla presenza dell'amico carissimo generale carrista Nino Assenza, V. Comandante la V zona militare di Treviso, di Vittoria Serra e di Maura Solferini a ricordare gli indimenticabili Franco e Pierino, non lo dimenticheremo mai nel ricordo di Walter Severi, che, conscio della sua taciuta malattia, ha voluto lasciarci di sé un ricordo bello, il ricordo di un uomo giovane, allegro, scanzonato, forte e coraggioso.*

Antonio Nardini

## Notizie delle manifestazioni

Essendo un vecchio carrista della classe 1914, fino al momento della cattura da parte degli «Inglese», avvenuta a «El-Alamein» il 04/11/1942 — in forza al 132° Carristi Div. Ariete — 13° Btg., si rivolge alla S.V. per quanto segue:

«tutto va bene nel ns. giornale (benchè arriva con ritardo), solamente faccio notare che si leggono spessissimo le cronache delle riunioni già avvenute nelle varie sezioni; ma però dette cronache non sono state preavvisate a nessuno.

Perciò pregherei la S.V. di voler fare assegnare in detto giornale, uno spazio necessario, riservato alle riunioni o manifestazioni carriste, che pubblicate in tempo utile, verrebbero annotate per potervi partecipare.

Prego accettare le mie scuse.  
Saluti infiniti e ..... Motori....

Daniilo Lunghini

*D'accordo! Ma è necessario che chi organizza le varie manifestazioni informi il giornale almeno 3 mesi prima.*

## Onorificenza al T. Col. Giuliani

*Il Presidente ANCI della Regione Lazio e Presidente della Sezione «Babini», T. Col. Dott. Comm. Franco Giuliani è stato insignito dal Sovrano ordine Militare di Malta Croce con Spade dell'Ordine al merito Melitense in considerazione delle sue benemerite.*

*Congratulazioni e complimenti al Colonello Giuliani per l'alta onorificenza.*

## Incontro tra Commilitoni

A seguito di contatti telefonici precedenti il giorno 19 c.m. in quel di Modena si sono incontrati tre Carristi già del 133° BTG. cc. da 47/32 Div. «Littorio»: e cioè:

— Ten. Balsamo Carlo, Grande Invalido, già allievo dell'82° Corso di Accademia ed ora insegnante di fisica all'Università;

— Ten. Natalini Franco Presidente della Sezione ANCI di Dalmine (BG);

— Gen. Antonio Brenci.

I primi due vennero inviati con una Compagnia in Africa Settentrionale e rimasero entrambi feriti nei fatti d'arme di Takruna dove il Balsamo perse la gamba destra colpito da una bomba a mano mentre, di notte ispezionava un suo carro. Rimasto sul terreno tutta la notte venne recuperato dal Natalini all'alba del giorno successivo e... portato all'ospedale da campo e quindi fatto rimpatriare.

I tre amici hanno colto l'occasione per visitare i locali dell'Accademia Militare e quindi hanno raggiunto Vignola per partecipare ad un lieto convivio unitamente alle loro consorti.

Le ore sono trascorse veloci nei ricordi di quarantacinque anni fa ma è stato un bagno rigeneratore che ha immerso i tre amici nella rinnovata, costante, fede Carrista.

Dopo il convivio, rientrati a Modena, sono stati ospiti in casa Balsamo dove la signora ha gentilmente offerto caffè e bibite.

Prima di salutarsi il Ten. Natalini ha offerto tanto a Balsamo quanto al gen. Brenci una suggestiva targa a ricordo del periodo bellico al quale i tre carristi parteciparono.

## ATTIVITÀ SOCIALE DI TREVISO

Il Pres. Prov. Antonio Valfrè si è recato a Nervesa della Battaglia per presenziare alla inaugurazione del Monumento agli Artiglieri Caduti per la Patria.

In Treviso ha partecipato alle manifestazioni inerenti al XIX raduno Nazionale degli Artiglieri.

In tutte e due le occasioni ha presenziato con il labaro dell'Associazione

Provinciale di Treviso facendo presente alle Autorità preposte ed al Presidente Nazionale della Associazione Artiglieri la nostra sincera partecipazione alle manifestazioni che hanno esaltato le glorie dell'Artiglieria Italiana; precisando anche la sua funzione di rappresentante del nostro Presidente Nazionale alle suddette manifestazioni.

# È figliolo del nostro gen. Gabriele, grande invalido di El Alamein

## IL DOTT. CARLO VERRI PRESIDENTE DELL'ALITALIA

Piacere, orgoglio e commozione ha suscitato in noi la nomina del dottor Carlo Verri a Presidente dell'Alitalia. Questi sentimenti necessitano di spiegazioni: per gli anziani, cui sono noti il nome ed il valore dell'allora maggiore Gabriele Verri, per dir loro che il dottor Carlo è figliolo dell'indimenticabile generale; per i carristi più giovani, cui questo cognome sinora non può avere detto molto, legato come è ad un passato che essi fortunatamente non hanno vissuto; per tutti, per dire o ricordare ciò che quasi nessun giornale ha riportato, relativamente all'ascendenza paterna del nuovo presidente dell'Alitalia, in quanto alla Stampa di oggi poco interessa — ed è un errore — l'eri.

A fine 1941, primi del 1942, partiva per l'Africa Settentrionale l'XI battaglione Carri M. 13/40, comandato dall'allora maggiore Gabriele Verri, brillante ufficiale di Stato Maggiore, uomo di eccezionale personalità e di grande cultura, di forte carattere, carrista capace ed entusiasta, comandante con particolari doti nella guida degli uomini, spirito indipendente, pur nell'ambito della disciplina militare, continuatore di tradizioni militari famigliari, con la Medaglia d'Oro al V.M. Carlo Verri, eroe della guerra italo-turca. Il reparto carri, dapprima destinato alla Divisione Corazzata «Littorio», venne poi assegnato alla «Trieste» impegnata in prima linea

nell'offensiva italo-tedesca per la riconquista della Cirenaica et ultra. L'XI battaglione — di cui ebbimo l'onore di comandare una compagnia (le altre erano guidate da Calzecchi — cui è intestata il ricostituito reparto — Bernardini, Moscatelli) combatté aspramente in varie località, con perdite, sino all'immane scontro di El Alamein, dove il maggiore Verri, impegnato sul suo carro, veniva gravemente ferito, con la perdita di entrambi gli arti inferiori.

Fatto prigioniero e poi rimpatriato per la sua invalidità, sopportò fieramente la mutilazione: da una parte vivendo da vicino la vita dell'Associazione Carristi e partecipando a quasi tutti i nostri raduni: dall'altra combattendo un'altra personale incruenta, ma non perciò meno dura battaglia, per affermare i suoi diritti, per difendere i valori nazionali dai tentativi di dimenticare e denigrare, per dare alla politica un senso, che non fosse quello dell'arrivismo, dell'interesse personale, del materialismo.

Siamo contrari per principio a scomodare proverbi o slogan relativamente ai figli di genitori illustri. Certo è però che il giovane Carlo Verri, di cui il padre e la dolce mamma erano giustamente orgogliosi, non rimase insensibile a tanto esempio di base, dal quale, con lo studio, il carattere, l'intelligenza, la serietà, la tenacia, la moderna visione del ruolo del «dirigente», l'onestà

morale e di azione, iniziò l'ascesa verso posizioni manageriali sempre più importanti; dove le sue doti si esaltavano ogni volta di più, di fronte ad incarichi di sempre maggiore livello, meglio se in situazioni particolarmente difficili.

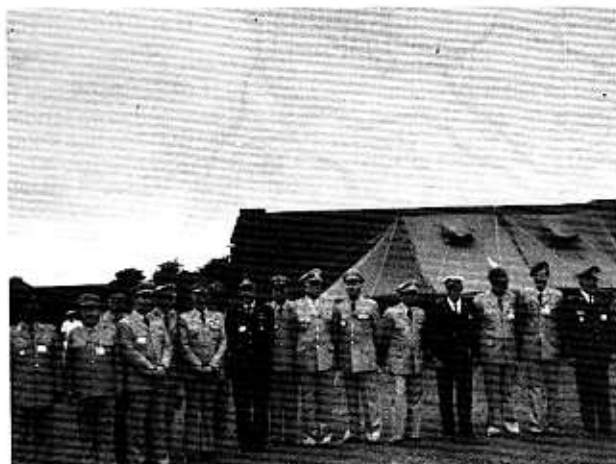
Questo per dire, con nostra grande soddisfazione e darme atto all'interessato, che se il dottor Verri è stato chiamato ad una così alta carica è esclusivamente per le sue eccezionali qualità manageriali e per i meriti personali acquisiti, e non per altro! Il che, di questi tempi... è un fatto di grande rilievo, che dà ancora più lustro, per noi, alla nomina.

Così, con questi sentimenti, considerando Carlo, con il suo sicuro consenso, ancora e sempre della nostra grande famiglia, attingendo al ricordo del padre il tenero fraterno sentire, interpretando le emozioni dei tanti che ci hanno scritto o telefonato perché ci facessimo portatori delle loro felicitazioni, noi gli chiediamo di dimenticare per un momento la sua altissima carica, con tutte le sue implicanze e complicanze, per ascoltare la voce semplice, trepida, sincera, dai commilitoni del suo grande papà, i carristi d'Italia, che orgogliosamente si rallegrano, perché la bandiera... della Compagnia è in buone mani.

Cesare Simula

## 41° CONGRESSO CIOR

Si è svolto a Londra il 41° Congresso della Confederazione Interalleata degli ufficiali della Riserva della NATO (C.I.O.R. Confédération Interalliée des Officiers de Réserve). Hanno partecipato autorità civili e militari di tutte le nazioni della Confederazione. Per l'Italia era presente il Comandante delle forze di riserva Gen. Div. Giovanni Civita, accompagnato dal Col. Domenico de Simone.



Numerosa l'affluenza dei congressisti, soprattutto italiani, i quali hanno partecipato ai lavori con un congruo numero di ufficiali delle tre Forze Armate, tra essi il T. Colonnello carrista Franco Giuliani, Presidente della Regione Lazio e Coordinatore A.N.C.I. dell'Italia Centrale, il Tenente carrista

## Calendario 1989

È in corso di stampa il calendario carrista 1989.

È una artistica pubblicazione di 16 pagine su cartoncino, a colori, unite da un cordone rosso-blu.

Esposto nel luogo di lavoro o in casa è decorativo, conferisce prestigio ed è occasione per ricordare che in tempi passati qualcosa hai fatto, qualcosa hai dato e affermare con orgoglio: sono stato, anzi sono un Carrista d'Italia.

Una copia lire 5.000 comprese le spese postali. Non si fanno spedizioni contro assegno. Richieste subito alla Sezione di appartenenza o alla Presidenza Nazionale con versamento in contanti o sul C/C 13152004 - ANCI.

Franco Froidi, membro di una Commissione di studio della CIOR.

Tra le autorità militari italiane era presente l'addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia a Londra, Colonnello carrista s. S.M. Alberto Ficuciello.

Durante i lavori del Congresso in un ricevimento ai Guildhall, offerto dal Lord Mayor (Sindaco di Londra), il Primo Ministro britannico, Signora Margaret Thatcher, ha esaltato nella sua allocuzione le Forze di Riserva dell'Alleanza Atlantica, compiacendosi delle attività svolte dai riservisti.



# STORIA E GLORIA DEL CCXXXIII BATTAGLIONE CARRISTI CONTROCARRI DA 47/32

Concludiamo la relazione dell'allora capitano (oggi generale) Callissoni su quel ciclo operativo del reparto (1943).

Le giornate del 16, 17, 18 luglio passano senza avvenimenti degni di nota ed i reparti rimangono fermi sulle posizioni sopra citate. Nella notte sul 19 il nemico scatena una offensiva in grande stile travolgendo tutti i capisaldi costituiti sulle posizioni circostanti la stazione ferroviaria di Raddusa ed investendo con intenso fuoco di artiglieria le posizioni tenute dalla nostra compagnia di formazine e quelle tenute dalla 3ª Compagnia aggregata al raggruppamento Mastrangeli. Alle ore 4,30 del giorno 19 il Battaglione (plotone comando ed elementi delle tre compagnie rimasti alla base) riceve l'ordine di ripiegare su Aggira mentre la Compagnia di formazione alle ore 8,15 riceve l'ordine (fonogramma Com. Fant. Div. n. 32) dal Comando della Ftr. Div. «Livorno» di entrare in combattimento nella zona di Masseria Scardigli mettendosi a disposizione del raggruppamento tedesco del Colonnello Green.

I carristi, nonostante la loro assoluta inesperienza per quanto riguarda la tattica di combattimento della fanteria si lanciano decisamente sulle pendici sovrastanti la Masseria Scardigli che occupano sotto violento fuoco nemico. Poco dopo lo schieramento tedesco di sinistra ripiega incalzato dal nemico; i carristi tengono invece le loro posizioni, ma, con lo svilupparsi della situazione, per non rimanere accerchiati, sono costretti a ripiegare. Il nemico accortosi della manovra di ripiegamento investe i nostri reparti con un rabbioso fuoco di artiglieria che provoca delle perdite sensibili. Alle ore 10 circa sulle posizioni di ripiegamento sopraggiungono elementi reggimentali della 33ª Fanteria che si mettono a disposizione del Capitano Callissoni.

Il Comando tedesco responsabile del settore dà ordine di tenersi a disposizione e di rimanere quale riserva. Sulle posizioni assegnate dal comando tedesco la Compagnia di formazione rimane per i giorni 20 e 21 disturbata solamente da tiri di artiglieria notevolmente massicci specialmente nelle prime ore di ogni mattinata. La mattina del 21 mentre la Compagnia, in base agli ordini ricevuti dal comando tedesco si prepara all'occupazione di Monte Leone, riceve l'ordine da parte del Comando della Ftr. Div. «Livorno» (fonogramma n. 14) di ripiegare su Cesarò.

Nella giornata del 19 luglio viene impegnata in combattimento anche la 3ª Compagnia rimasta a disposizione del gruppo tattico Mastrangeli. Alle ore 9,30 il Comandante di questa Compagnia, Tenente Compl. Tomasono Guido, mentre si reca a prendere collegamento con reparti tedeschi, viene catturato da pattuglie inglesi. L'Ufficiale, accompagnato sotto scorta presso un comando inglese, riesce ad evadere approfittando di un momento di disattenzione delle sentinelle.

Non appena avuto sentore della cattura del Ten. Tomasono la Compagnia passa sotto il comando del S. Ten. di Cpl. Scapuzzi sig. Luigi. Alle ore 22, essa si sposta su Assaro, proteggendo il ripiegamento del gruppo tattico del Ten. Col. Mastrangeli. La sera del 20 detto gruppo riceve ordine di portarsi su nuove posizioni lasciando la Compagnia alle dipendenze tattiche del Capitano Iannarone che a sua volta dipendeva dal III Battaglione del Reggimento Enz della Divisione tedesca Sizzilien (Magg. Bhulla). La notte tra il 20 ed il 21 i tedeschi si ritirano, sotto un'intenso bombardamento di mortai ed artiglieria, su nuove posizioni a nord di Assaro mentre la 3ª Compagnia rimane ferma sul posto. Il mattino del giorno dopo (21 luglio alle ore 5 circa) i nemici attaccano l'abitato di Assaro con soverchianti truppe d'assalto. Il combattimento sostenuto da elementi di fanteria tedesca, italiana appoggiati dai nostri semoventi in breve tempo si trasforma in una mischia accanita. Dopo circa un'ora il paese si può ritenere quasi completamente accerchiato. I nostri semoventi sfruttando la loro possibilità di manovra riescono, dopo altre due ore circa di resistenza, a rompere l'accerchiamento ed a raggiungere le linee tedesche. Nell'azione un carro viene distrutto dall'artiglieria ne-

mica ed un ufficiale (S. Ten. Varricchio) rimane lievemente ferito; rimangono inoltre feriti da una bomba a mano, lanciata nell'interno di un carro, due carristi che saranno poi fatti ricoverare in un lazzaretto tedesco.

Il Magg. Bhulla, raggiunto il bivio Assarò - Leonforte, dà ordine ai semoventi di portarsi sul lato sud-est dell'abitato di Leonforte dove essi vengono fatti segno a tiro di fucileria, di armi automatiche e di mortai di piccolo calibro del nemico a cui rispondo col fuoco dei moschetti mitragliatori Beretta. Alle ore 16 circa i semoventi, per ordine del comando tedesco, vengono fatti muovere per 15 minuti in zona completamente scoperta, a scopo dimostrativo ed intimidatorio, sotto il tiro dei mortai nemici.

Alle ore 23 il nemico attacca con imponenti forze di fanteria provenienti da ogni lato.

Verso sera avendo la Compagnia esaurite tutte le munizioni riceve l'ordine dal Magg. Bhulla di ripiegare fino al più vicino comando italiano. Infatti nella notte sul 22 la compagnia, ridotta a due carri, prende contatto a Nicosia col comando della Divisione «Aosta» che la fa proseguire per Sant'Agata di Militello.

In tale modo nella giornata del 22 tutto il Battaglione trova ormai sganciato dai combattimenti. Quali mezzi di combattimento sono rimasti due soli carri della 3ª Compagnia che saranno avviati presso il Comando del 16º Corpo d'Armata nei pressi di Castanea delle Furie mentre il Battaglione ormai completamente appiedato si accampa sulle pendici delle Caronie tra Cesarò e S. Fratello.

La notte sul 25 viene effettuato un nuovo ripiegamento in zona di Ucria dove, per ordine del Comando Ftr. Div. «Livorno», viene costituita una Compagnia di formazione armi



## LE PENSIONI VIOLATE...

Caro direttore,

sono stato difensore dei pensionati magistrati nel lungo procedimento che è poi sfociato nella sentenza 501/88 della Corte Costituzionale che rivaluta le loro pensioni.

La sentenza è appena uscita. Eppure già voci si diffondono che tendono a una ingiustificata quanto infondata sottovalutazione della portata storica di questa pronuncia che, invece, a nostro sommo avviso, risolve il problema delle «pensioni d'annata».

Ora dopo la decisione della Suprema magistratura costituzionale, credo sia non inutile individuare i contenuti della pronuncia che possono essere considerati validi per tutti i pensionati e tali da influenzare il futuro della loro lotta per una pensione giusta.

Infatti, al di là del dispositivo, nella motivazione possono identificarsi i principi in base ai quali la Corte ha deciso e che ovviamente superano il caso di specie per essere validi in senso universale. Ed il nocciolo della questione è reso esplicito alle pagine 8 e 9 della sentenza in rassegna.

La premessa che il Collegio si è posta è che nonostante il potere legislativo si fosse impegnato a collegare le pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni con la legge 29-4-76 numero 177, e ciò con la premessa di un automatismo perequativo, esso non ha provveduto.

Dopo aver esaminata la normativa intercorsa dal '76 ad oggi, la Corte ha concluso duramente ma giustamente: «La sequenza delle norme in argomento dimostra che il legislatore non ha realizzato il programma, prefissosi nel 1976, di collegare il trattamento di quiescenza agli incrementi del trattamento del personale in attività di servizio». Ecco allora i principi che la Corte ha fissato, ribadendo altre sue precedenti

ma settoriali pronunce e quindi coponendo un insieme che è nuovo e sinergico al tempo stesso:

1) Proporzionalità della pensione alla retribuzione: «Dal carattere retributivo delle pensioni deriva che il trattamento di quiescenza deve essere proporzionale alla qualità e alla durata del lavoro prestato; non deriva che tale trattamento debba essere necessariamente e in ogni caso inferiore al trattamento di servizio attivo».

2) Copertura costituzionale dell'articolo 36: «L'applicazione al trattamento pensionistico dell'articolo 36 della Costituzione, che si connette al carattere retributivo della pensione, richiede che sia assicurata al pensionato e alla sua famiglia come all'impiegato in servizio attivo, "un'esistenza libera e dignitosa"».

3) Pensione e retribuzione: equivalenza fra le due ovvero possibilità della maggiore entità della prima rispetto alla seconda: «Appartiene alle valutazioni del legislatore ordinario disporre i mezzi per attuare tale principio, applicando in ogni caso il criterio della proporzionalità rispetto alla qualità e quantità del lavoro prestato durante il servizio attivo; né la discrezionalità del legislatore trova un limite nelle richiamate norme costituzionali, nel senso che egli non possa prevedere che, in casi determinati, il trattamento pensionistico venga economicamente a eguagliarsi al trattamento di servizio attivo, ed eventualmente, sempre in relazione alla quantità e qualità del lavoro prestato, possa essere migliore di quello goduto al momento della cessazione dal servizio».

4) Proporzionalità ed adeguatezza del trattamento pensionistico nel prosieguo: «La proporzionalità e l'adeguatezza non devono sussistere soltanto al momento del collocamento a riposo,

ma vanno costantemente assicurate anche nel prosieguo, in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta».

È palese che questi sono principi generali dettati dalla Costituzione, principi sacri e inviolabili, tra l'altro immediatamente precettivi. Il perdurare della loro violazione mette in forse la legalità costituzionale del comportamento delle istituzioni.

A fronte di tutta una serie farraginesca di norme di difficile interpretazione la Corte, che è supremo giudice delle leggi, ha dettato principi che ora tocca al legislatore di applicare.

La sentenza dice infatti apertamente: «Appartiene al legislatore ordinario attuare tali principi...» o, in difetto, alla stessa Corte Costituzionale investita con altri ricorsi qualora il governo e il legislatore continuino a non provvedere.

Filippo Di Iorio

Questa erano del resto le richieste da me fatte insieme agli egregi colleghi l'avvocato Pascasio e l'avvocato Palermo, e insieme lo spirito nel quale io credo abbiamo in coscienza operato: la mente diretta tutta ai pensionati magistrati nello svolgimento del nostro mandato professionale, ma il cuore rivolto a tutti i milioni e milioni di pensionati che contestavano la vergogna della pensione di annata.

Giustamente la Corte Costituzionale ha oggi reso giustizia ai pensionati magistrati. Ora tocca agli altri. Poiché accanto ai principi che scaturiscono dagli articoli 33 e 38 ve ne è un altro su cui sono basate tutte le democrazie parlamentari, quello recepito dall'articolo 3 della Carta che stabilisce che i cittadini sono eguali tutti di fronte alla legge. E così sia!

Grato per l'ospitalità.

## CCXXXIII BATTAGLIONE DA 47/32

d'accompagnamento che in unione ad elementi del IV Btg. Mortai della predetta Divisione, formerà il III Btg. di formazione agli ordini del Capitano Calissoni.

Le giornate del 25, 26, 27 e 28 vengono trascorse nel preparare ed addestrare tale compagnia mentre il Capitano Calissoni assume il comando del III Battaglione di formazione prende contatto con i reparti mortai.

Nella notte sul 29 si effettua uno spostamento in zona Femmina Morta dove il Battaglione si schiera in rincalzo alla difesa costiera prendendo collegamento col reggimento paracadutisti Nembo affluito da qualche giorno nella zona.

Nella giornata del 31 giunge al Battaglione il preavviso di rimpatrio per esauriti mezzi di combattimento.

### NOTE

Come risulta dalla presente relazione il Battaglione ha combattuto fin dal primo giorno dello sbarco inglese con le compagnie staccate anche di varie decine di chilometri l'una dall'altra. Lo spirito di iniziativa dei vari comandanti ha supplito alla deficienza dei mezzi e di rifornimenti dovuta, oltre che agli eventi bellici, alle condizioni particolari del Battaglione inviato in zona d'operazione con una forte deficienza sull'organico dei mezzi (4 carri cannoni anziché 9

per Compagnia, mancanza assoluta dei nuclei traino, mancanza assoluta di motociclette indispensabili per i collegamenti, mancanza di autocarri protetti etc.). Tale menomazione ha influito sin dal tempo di preparazione sul morale del reparto il quale però, al momento opportuno, ha risposto in modo magnifico supplendo a tale inferiorità con sani propositi, mantenuti sempre elevati dalle azioni morali dei quadri che hanno assolto brillantemente i loro compiti.

Degno di nota è il completo e cosciente sacrificio di una nostra Compagnia dislocata sulla penisola di Pachino, dove, nonostante il crollo immediato e totale di tutta la difesa costiera, i nostri carristi, consapevoli di questo, hanno preferito rimanere sul posto e farsi annientare piuttosto che cedere di un metro.

E da porre altresì in evidenza come altri reparti abbiamo saputo, mercé il sacrificio personale degli equipaggi e l'elevato spirito carrista del personale, mantenere in efficienza, mediante veri miracoli di abilità, dei carri che in mani meno capaci e decise sarebbero andati perduti. Il fatto che alla data del 22 luglio dei semoventi di questo Battaglione siano ancora efficienti ed in combattimento, sta a dimostrare l'attaccamento e l'amore per il proprio mezzo, virtù prima di ogni carrista degno della specialità.

Il Comandante del Battaglione  
Cap.no Franco Calissoni



## INTITOLATA A ZENO CECCHETTI LA SEZIONE ANCI DI PISA

*Il 12 giugno, con una suggestiva cerimonia, si è provveduto alla denominazione ufficiale della Sezione ANCI di Pisa, nel nome del maggiore Zeno Cecchetti, deceduto lo scorso anno, ma ancora presente e vivo nel ricordo di tutti gli iscritti.*



*Valoroso combattente nel fronte africano, decorato al valore (croce di guerra e medaglia d'argento), prigioniero di guerra (in India), dalla fine della guerra non aveva mai cessato di svolgere una attiva opera di ricordo e di educazione per quei valori a cui anche il nostro popolo è stato chiamato ad un impegno e a sacrifici in un recente passato, che non si può dimenticare.*

*Già membro dell'UNUCI e dell'associazione del nastro azzurro, in pratica, fu il maggiore Cecchetti a fondare ed organizzare la Sezione provinciale dell'ANCI, dedicandovi energie e tempo, al punto che la Presidenza Nazionale gli conferì anche l'incarico della Presidenza regionale.*

*Fu per tale sua assiduità che quanti lo conobbero non possono dimenticarlo, per la generosità con cui si prodigò anche nel curare pratiche e questioni personali, nei più disparati uffici della burocrazia militare e statale.*

*Per tutto questo, il nuovo Presidente, cav. Pampana, col sostegno dell'intero Consiglio Direttivo e col beneplacito*

*della Presidenza Nazionale, ha avuto ed ottenuto che la Sezione venisse denominata col nome del defunto predecessore.*

*La cerimonia, che si è svolta in due fasi — nella Chiesa di S. Antonio e nella sede dell'UNUCI — ha avuto particolare solennità, sia per la presenza di numerosi labari di associazione (dalla Presidenza nazionale alle Sezioni Toscane), sia per la presenza di autorità civili e militari (dal Sindaco di Pisa ai comandanti dei reparti del Presidio). Mentre la cerimonia religiosa è stata celebrata dal cappellano militare della Scuola Militare di Paracadutismo di stanza a Pisa, nella sede nell'UNUCI, dopo il commosso saluto del presidente Pampana, alla presenza del vice presidente nazionale Col. Crespina, il Vice-Presidente, Prof. Caciagli, ha tenuto un breve commemorazione e del maggiore Cecchetti e della validità e funzione delle «associazioni d'arma» con particolare riferimento alla funzione e agli impegni istituzionale dell'ANCI.*



### MANZANO ATTIVA E... BIOLOGICA

*Sempre molto attiva la sezione Manzanese dei Carristi d'Italia presieduta dal cavalier uff. Alfredo Piazzamiglio, una Associazione molto conosciuta costituita nel 1976. È presente nelle varie manifestazioni patriottiche che si svolgono nell'ambito del territorio comunale e in varie località della regione facendo conoscere in tal modo la gloriosa arma dei carristi.*



*Il presidente che si avvale della collaborazione del valido segretario Elto Braidà è persona molto stimata, collabora in seno alle numerose istituzioni sociali operando per il bene della collettività. Ma anche i tanti soci meritano di essere citati per l'assidua frequenza e l'attaccamento alla sezione; da un anno poi qualcuno con in testa il Piazzamiglio svolgono il servizio di vigilanza ai bambini delle scuole.*

*Così si contraddistingue l'Associazione dei Carristi d'Italia sempre prima, molto efficiente e piena di amor patrio.*

### UNA FOTO ECCEZIONALE

*Ho voluto inviare questa foto fatta ad El Alamein con il mio equipaggio (io l'ultimo a destra guardando la foto) pochi giorni prima della battaglia del mattino del 2 novembre 1942 di El Alamein.*

*Ero effettivo alla 2ª Compagnia dell'XI Btg. Carristi - Divisione Motorizzata «Trieste», il mio Comandante di Compagnia Capitano Medaglia d'Argento alla Memoria Vittorio*



*Bulgarelli che è deceduto nel rogo del proprio carro armato a pochi metri di distanza dal mio carro armato il mattino del 2.11.42, nella stessa battaglia oltre a tante altre perdite anche il Comandante di Battaglione Maggiore Verri ha perduto ambedue le gambe.*

*Sig. Generale La prego cortesemente se vuole pubblicare questa foto nel Suo Mensile «Il Carrista d'Italia».*

*Io in quel periodo indossavo il grado di Sergente Maggiore Carrista Capocarro, ora sono in pensione dal 1980.*

**M.M.A. Costantino Aquilanti**  
Via Federico Bocchetti 17  
00064 CESANO DI ROMA

## RADUNO REGIONALE A POPPI UNA GIORNATA CON I CARRISTI

Per onorare la memoria del Ten. Mario Quinti, dei Carristi Filippo Palombi e Oreste Rossi, scomparsi tragicamente durante l'ultimo periodo bellico, la Presidenza Provinciale di Arezzo, con la collaborazione della Sezione di Bibbiena, ha organizzato il IV Raduno regionale delle Toscana, con il seguente programma: Raduno nel piazzale antistante il Castello; Deposizione di una corona e dedica di una targa di bronzo nella Cripta del monumento dei Caduti; Santa Messa nella Collegiata di Poppi; Appuntamento al Ristorante «Il Casentino».

Nel pomeriggio, visita al Castello di Poppi e all'Eremito di Camaldoli. Al Raduno di Poppi, come sempre, ha partecipato un elevato numero di Carristi e diverse autorità militari e civili: molti erano accompagnati dalle gentili signore. Ospiti molto graditi: il gen. Alberto Beoni di Firenze, il presidente regionale col. Romero, il V. Sindaco di Poppi, il ten. Kolletzek, Comm. Carlo, Erano presenti, con i labari, le Sezioni di Firenze, Siena, Arezzo, Bibbiena, Castiglion Fiorentino, Lucca, Colle Val D'Elsa, Brescia, Ravenna, Perugia.

Avvenuta la deposizione della corona, il Pres.te Provinciale Cap. Franco Manciocchi ha ringraziato tutti gli intervenuti e le autorità presenti, ha ricordato le finalità del Raduno di Poppi ed ha consegnato al V.Sindaco una targa di bronzo da apporre nella Cripta della Cappella dei Caduti. Ha quindi invitato a parlare il Ten. Kolletzek Comm. Carlo che, con parole toccanti e con profonda partecipazione, ha ricostruito il doloroso episodio (al quale era presente) in cui persero tragicamente la vita i tre giovani Carristi: «... e così per loro tre: Mario, Filippo ed Oreste fu veramente buio, come buia è la morte. Ma certamente da quel buio, dalla loro giovinezza perduta al servizio della Patria emana una luce intensa che sempre ha accompagnato ed illuminato i nostri cuori, la loro luce intensa e riflessa è stata per noi guida al nostro procedere».



Tutti erano commossi, qualche lacrima scorreva sui volti dei commilitoni che, nel lontano 1942, prestavano servizio nel III Btg.ne del 31 Rgt. Carristi di Siena. Celebrata la S. Messa nella Collegiata, i partecipanti si sono riuniti al Ristorante «Il Casentino». Durante la colazione, per ricordare la giornata trascorsa a Poppi, alle signore è stato offerto un grazioso omaggio, a tutti i partecipanti riproduzioni di Pier della Fran-

cesca.

Al termine del Convivio e prima di visitare il Castello dei Conti Guidi e l'Eremito di Camaldoli, il Presidente Regionale, Col. Romero, si è congratulato per l'ottima riuscita dell'incontro, sottolineando l'alto significato del Raduno di Poppi; ha rivolto ai presenti il saluto del Presidente Nazionale ed ha formulato gli auguri più cordiali per l'attività futura dell'Ass.ne Carristi d'Italia.

## GITA SOCIALE DI PALERMO A P. ARMERINA

Un folto gruppo di carristi, circa 20 di questa Sezione, il giorno 3 c.m., ha partecipato, (a seguito di invito) del Generale di C.D. Iraci Dotto. Paolo, Presidente della Sezione di Palermo del Nastro Azzurro, ad una gita sociale a Piazza Armerina, ove sono stati visitati gli in-

comparabili mosaici della villa romana del Casale, dottamente illustrati e spiegati dal Principe Dott. Gaetano Haradouin di Belmonte, Presidente della Sezione Palermitana Paracadutisti d'Italia. La gita è stata allietata da un sontuoso pranzo, in un rinomato ristorante

della cittadina. La giornata è trascorsa allegramente, col ritorno in città tra canti e musiche patriottiche. Alla gita ha partecipato il Presidente Regionale e Provinciale Cav. A. Gandolfo e gentile Signora, nonché il segretario di Sezione Frangiamore Giuseppe.



# NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

## BRESCIA

Carrista Vedari Sandro: nato il 13 giugno 1922 deceduto il 15 maggio 1988 in Rezzato di Brescia. Già appartenente alla IV Comp. spec. del 31. Regg. Carri-



sti in Siena, elemento di elevato spirito carrista, serio e laborioso sempre disponibile a approfondire i sensi del dovere e dell'unità associativa. Vada alla Signora ed ai familiari tutti i sensi del ns. profondo cordoglio e voti di ogni bene.

## TERNI

Si è spento a Terni il Ten. Carrista Fabio Fiorelli socio fin dalla fondazione di questa Sezione.



Avendo ricoperto importanti cariche politiche e sociali.

È stato il 1° Presidente del Consiglio della Regione Umbra, Vice Sindaco di Terni e ha ricoperto più assessorati nella Amministrazione Provinciale e Comunale di Terni.

Alla famiglia, così duramente colpita, vanno le più sentite condoglianze dei Carristi Umbri e della Presidenza Nazionale.

## CLUSONE

Carrista Barzasi Gaetano nato il 26-8-1926 a Songavazzo (BG), deceduto il 31-7-1988; alla moglie Signora Maria Savoldelli, le figlie Rosangela e Fernan-



da, la sezione Carristi di Clusone porge sentite condoglianze; ai funerali hanno partecipato il Consiglio con il labaro.

## TREVISO

La Sezione ANCI di Treviso annuncia, addolorata, la scomparsa dei soci Bovo Angelo e De Giusti Benvenuto.



Angelo Bovo

Già appartenenti al VI Btg. Carri in Treviso hanno preso parte ai combattimenti sul Piccolo S. Bernardo e, successivamente, in Africa Occidentale nei reparti della «Littorio» e dell'«Ariete».

Agli addolorati familiari la Sezione porge sentite condoglianze.

## PAVIA

Angelo Rangon, presidente provinciale della sezione carristi di Pavia, non è più; discretamente, come aveva dato la sua attività alla sezione, se ne è an-



dato.

Combattente in Africa settentrionale con il VI btg del 132° reg.to carristi della divisione Ariete fu ferito nel fatto d'armi d'Agedabia; fatto prigioniero e ricoverato nell'ospedale militare di Bengasi, fu liberato con l'ingresso delle truppe italiane. Fu insignito della Croce di guerra al merito e del distintivo di «ferito di guerra».

Fra i primi a dare la sua adesione alla costituenda sezione provinciale dei Carristi d'Italia, ricoprì varie mansioni fino a quando l'assemblea lo elesse presidente.

Angelo Rangon mise tutta la propria attività al servizio della sezione e dei carristi e proprio per questa sua operosità venne insignito, nel 1980, del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana. Con la sua morte, con il commosso ricordo della Presidenza Nazionale e delle sezioni della Lombardia, ebbe, con i labari che si inchinano al suo passaggio, la prova della sua dedizione alla sezione.

Unitamente al presidente regionale, commossi, lo ricordano con affetto i consiglieri della associazione, i carristi tutti ed il fido Paganini che gli fu sempre vicino come «porta labaro».



Benvenuto De Giusti

# SCOMPARI DUE VOLONTARI UNIVERSITARI WALTER SEVERI - RUGGERO CEPPELLINI

Altri due volontari universitari ci hanno, purtroppo, lasciato. Si tratta in primo luogo di un personaggio molto co-



Walter Severi

nosciuto — e non solo tra i suoi ex commilitoni, ma anche tra tutti i carristi

che beneficiavano, in occasione dei vari raduni, della sua presenza dinamica, cordialissima, trascinate: Walter Severi. In altra parte del giornale, Nardini, raccontando dell'ultimo convegno degli universitari (un esempio meraviglioso, il loro, di attaccamento al Carrismo e di personali indistruttibili amicizie) molto dice di Walter e del vuoto da lui lasciato. A noi il compito, triste ma gradito, di ricordare i suoi entusiasmi, il suo carattere insuperabilmente ottimista, affettuoso. Affermato professionista, il suo lavoro non gli impedì di presenziare ai convegni dei valorosi superstiti di quella mai abbastanza lodata compagnia di volontari universitari carristi del 31°, nati, si può dire, a Siena, nel 1942.

Walter Severi, parti, come gli altri, per l'Africa Settentrionale, e combatté valorosamente con il glorioso IX battaglione M. 13/40. Catturato a Bir el Gobi, visse dignitosamente la prigionia, rifiutandosi decisamente di collaborare con quello che era, per lui ancora, e giustamente il nemico.

Abbiamo avuto la singolare fortuna, pur non avendo fatto parte dei volontari universitari, di essere privilegiati dalla amicizia di Walter e di goderne la stima e l'affetto. La sua scomparsa, perciò, ci tocca molto da vicino per la sensazione di un grande, incolmabile mancanza. Perché Severi, a parte gli entusiasmi

patriottici e carristi possedeva in sommo grado la capacità di riconciliarsi con la vita, negli aspetti di serenità, bontà, lealtà, generosità, doti divenute, ormai, da antiquariato...! Ma non basta; perché i nostri sentimenti e le nostre sensazioni si sono estesi alla deliziosa sorella Ada ed alla sua famiglia anch'essi partecipi, sentitamente e profondamente, delle nostalgie ed delle «presenze» di Walter. Ed è a essi che il cuore si accosta, nel delicato tentativo di esprimere solidarietà sincera e sentita per un dolore che è veramente anche il nostro.

...

Non minore rimpianto ha suscitato la scomparsa dell'altro volontario universitario, il prof. Ruggero Ceppellini. Di lui si è occupata la stampa nazionale in quanto cattedratico di fama mondiale nel campo medico, ricercatore di punta, già candidato al premio Nobel; naturalmente senza poter o voler ricordare il suo passato militare che vide Ruggero combattente volontario nel 132° di Marretti e decorato al valor militare. E neppure ha potuto o voluto citare la semplicità e la innata modestia, oltre all'attaccamento ai suoi ideali di un tempo e ai suoi amici commilitoni. Che oggi lo piangono e lo rimpiangono, assieme a noi.

Sim

## VIGEVANO

Scomparso il Carrista (forse) più anziano d'Italia classe 1908.

Il giorno 21 giugno u.s. all'Ospedale Civile di Vigevano, è deceduto, dopo breve malattia, il Carrista cap. magg. Allevi Antonio, Brevetto di pilota carri



armati alla Tiburtina, carro Fiat 2000.

Richiamato nel 1940 al 3. Autocentro di Milano, fu inviato in Russia e qui fatto prigioniero. Tornò in Italia nel 1946 dopo aver conosciuto ungheresi, bulgari, austriaci e tedeschi.

Iscritto alla Associazione dal 1974, ha ricoperto la carica di consigliere del-

la nostra Sezione, ove ha dato e dava la Sua collaborazione per il potenziamento della sezione stessa, presenziando a molti raduni, ultimo quello di Varzi.

Ai funerali ha partecipato una rappresentanza carrista con il Labaro, la Bandiera dell'Associazione Autieri, il Labaro dei Paracadutisti e del Club Alpino Italiano, associazioni che lo hanno avuto come Socio; molti gli amici anche giovani, indice della grande simpatia e considerazione di cui godeva.

I Carristi della Sezione di Vigevano ed il Consiglio Direttivo, porgono le più sentite condoglianze per la perdita del Caro Socio, alla Moglie Sig.ra Fulvia, che amorevolmente lo ha assistito durante la breve malattia.

## TRENTO

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi famigliari e alla stima di coloro che lo hanno conosciuto, il Carrista Sevigiani Eugenio cl. 1911.

Ex combattente in AOI con il 5 Gruppo Carri Armati Baldissera, decorato di croce di guerra.

Alla moglie ed alle figlie i carristi trentini esprimono l'espressione di sincero cordoglio e di fraterna solidarietà nel dolore.

Alle esequie era presente una rappresentanza di carristi.

## LEGNANO

E mancato improvvisamente all'affetto dei familiari e alla stima degli amici il Carrista Poretti Augusto, classe 1915, socio fondatore di questa sezione e da sempre consigliere; per oltre quindici anni ha ospitato la sezione presso i locali del suo Bar Trattoria; valido animatore di tutte le iniziative, ex combattente in Africa Settentrionale, decorato al valore.



Alla moglie, figlie, ai familiari tutti, i carristi Legnanesi porgono le più sentite condoglianze.



# INTRODUZIONE ALLE MEMORIE DEL XVI BATTAGLIONE CARRI M.15/42

Il generale carrista Antonio Seta sta scrivendo le memorie di vita di questo reparto, di cui egli fece parte. Come anticipazione, iniziamo a pubblicare qualche suo racconto, rallegrandoci con l'autore.

## IL MASCOMETRO

Già noto comandante della compagnia Chimica di Roma, il capitano Carlucci, dopo aver frequentato un corso per ufficiali carristi a Civitavecchia, verso la metà dell'anno 1942, arrivò al XVI battaglione carri M/13 a Peschiera del Garda, portando seco un mascometro.

La parola «mascometro» non è riportata nel vocabolario italiano della Treccani, il più esteso in argomenti scientifici, né si tratta di uno strumento avveniristico o di un animale amorfo di combinata elaborazione genetica. Era, ed è, se esiste ancora, un semplice apparecchio metallico, composto da due sottili lamine di acciaio scorrevoli, chiuse in unico cerchio, reso ovale da due stringhe di tela elastica orizzontali.

Si applica intorno al viso delle persone e, facendo scorrere le lamine, si può determinare l'esatta misura delle maschere antigas, costruite in tre dimen-

sioni, da assegnare alle teste in esame.

Carlucci, diventato il capitano più anziano, forte della sua provenienza, convinto assertore della necessità della difesa dagli aggressivi chimici, impose a tutti i componenti del battaglione, a cominciare, subordinatamente dal comandante, una serie di prove e controprove di applicazione del mascometro su circa 600 «capoccioni» di militari. L'apparecchio di concezione rudimentale, se per caso, incontrava una testa anomala, più lunga o più tonda, intesa nel senso sferico, saltava l'equazione ed era necessaria la ricerca ad occhio e l'adattamento manuale della maschera.

Appena ultimata la fase misurazione, iniziarono nel cortile della caserma XXX Maggio, con i reparti a turno, gli esercizi di aspirazione e di espirazione attraverso la bocca e il naso, chiusi nella maschera, con l'istruttore che ricordava, gridando: «attenti a togliere il coperchio del bocchettone del filtro» — E, «dulcis in fundo», a conclusione del programma antigas, tutto il battaglione fu sottoposto ad allenamenti di resistenza con percorsi di marcia: i militari mascherati in fila per due, sbuffando impazienti, somigliavano ad extraterre-

stri o ad incappucciati di una Congregazione religiosa settaria.

Durante le prove fisiche, l'umidità della trasudazione e del fiato si condensava nei vuoti fra l'epidermide e la superficie interna dei facciali, originando goccioline, che scorrevano lungo le pieghe del naso, sulle palpebre e sulle labbra, con un fastidioso inarrivabile prurito.

A completare il disagio, gli occhiali di plastica incorporati nella maschera si appannavano, riducendo la visuale e trasformando in sagome opache le cose circostanti, nonostante che nella catalogazione dei particolari, gli occhiali fossero stati garantiti, come «antappannanti» e intercambiabili.

Il capitano Carlucci ebbe il comando di una compagnia e, insieme alla «vincolante» operazione della «guerra chimica», attese, come gli altri, agli impegni quotidiani del reparto, condizionati da un vuoto di attività prolungato difficile da colmare, essendo stati già in precedenza effettuati ed esauriti tutti i risvolti e i significati della preparazione addestrativa e morale.

A. Seta

## GIORNALI RESTITUITI DALLE POSTE

1) Carr. Gola Santo, Via Roma, 31050 Villorba Fontane Tv; 2) Carr. Aroni Danilo, via Lochis, 17, 24100 Bergamo; 3) Carr. Bossetti Pietro, Via Costa Erta, 2, 24020 Parre Bg; 4) Cap.le Magg. Urbani Gioacchino, Via Parigi, 186 - 00060 Riano Rm; 5) Serg. Gusmini Mario, Via V. Veneto 2, 24020 Cene Bg; 6) Col. Spinelletti Benedetto - III Corpo d'Armata, 20100 Milano; 7) Carr. Radaelli Giovanni, Via Hajech 41, 20129 Milano; 8) Carr. Picclafuochi Alvaro, Via Brenna, 53010 Rosta Si; 9) Sig. Mauri Luigi, V.le Bianca Maria 6, 20129 Milano; 10) Carr. Cadarin Giuseppe, Via Feltre 60, 32100 Belluno; 11) Carr. Morosini Camillo, Via Rollo, 24020 Villa Di Serio Bg; 12) Sig. Venturi Paolo, Via Roma 132, 55041 Lido di Camaiore Lu; 13) Sig. Corradini Vito, Via Matteotti 80, 20023 Cerro Maggiore Mi; 14) Carr. Fenaroli Tazio, Villa Serena, Via XXIV Maggio 24, 25121 Brescia; 15) Carr. Venturi Luigi, Via Castellini 2/a, 25123 Brescia; 16) Carr. Castaldelli Osvaldo, Via XXIV Giugno 28, 37139 Verona; 17) Carr. Canavesi Mario, Via 29 Maggio 5, 20025 Legnano Mi; 18) Carr. Salvadori Claudio, Via Procacci, 52048 Monte S. Savino Ar; 19) Carr. Sangalli Alberto Angelo, Via Cialdini 7, 24041 Brembate Sotto Bg; 20) Serg. Zanello Galdino, Via Pilotto 8, 32032 Feltre Bl; 21) Carr. Prussiani Isala, Via Cremasca, 1/a, 24052 Azzano S. Paolo BG; 22) Squaiella Dugle, Via San Fermo 4, 22070 Luisago Co; 23) Gilardi Renato, Via Capri 4 int. 24, 16134 Genova; 24) Carr. Brunori Aldo, Via Milazzo 9, 51016 Montecatini Terme Pt; 25) Carr. Locatelli

## NOZZE CARRISTE IN VAL DI CHIANA

Il Carrista N.H. Antonio Cesaroni Venanzi e la N.D. Fioria Cesaroni Venanzi Marri, annunciano il matrimonio del loro figlio Dott. Alberto con la Dottoressa Cinzia Lucani. La Presidenza con i carristi della sezione «Valdichiana» formulano tutti gli auguri più belli di una perenne felicità.

Il figlio del nostro carrista Renato Frappi si è unito in matrimonio con la gentile signorina Cinzia Bidini.

Agli Sposi Dante e Cinzia la Presidenza e i carristi della sezione «Valdichiana» formulano tutti gli auguri più belli ed una perenne felicità.

li Giuseppe, Via Penne Nere, 33170 Pordenone; 26) Carr. Schiavina Giuseppe, Via Emilia Levante 143, 40139 Bologna; 27) Cap.le Perretta Franco, Via Trebbiani 10, 02100 Rieti; 28) Carr. Romani Sauro, Via Dalmazia 5, 51016 Montecatini Terme Pt; 29) Capitano Soldi dr. Mario, Via Padova 55, 50047 Prato Fi; 30) Carr. Sangalli Luigi, Via Conciliazione, 24030 Cisano Bergamasco Bg.

Singoli e sezioni diano notizie. Grazie!

Il nostro caro amico carrista Barneschi Santino è convolato a Nozze con la Gentile Signorina Salvadori Paola. La bella cerimonia religiosa si è svolta nella chiesa di S. Nicolò a Cortona. Ai giovani sposi il Presidente e tutti i carristi della sezione esprimono gli auguri più belli di una gioiosa serena Felicità.

## ANCHE A PERUGIA SI CONVOLA...

La dottoressa Maria Letizia Ceccomori, figlia del Prof. Edoardo Ceccomori, presidente della Sezione di Perugia, si è unita in matrimonio con l'ing. Alredo Tagliavini.

La cerimonia svoltasi nel Convento dei Frati Francescani di Monteripido è stata officiata dal reverendo don Giuliano Pagliaricci, amico di famiglia.

Agli sposi i sinceri auguri dei Carristi.

## IL TEN. COL. VICINANZA HA LASCIATO IL COMANDO DEL 9° BTG «M. O. BUTERA» IL TEN. COLONNELLO CANNA NUOVO COMANDANTE

Nuovo Comandante per il 9° Battaglione Corazzato «M.O. Butera» di L'Aquila.

Dopo circa due anni di intensa attività di comando, infatti, il Ten. Col. Amedeo Vicinanza, ha lasciato l'incarico di Comandante di Battaglione al Ten. Col. Romolo Canna proveniente dalla Scuola di Guerra di Civitavecchia.

La cerimonia del «passaggio di consegne» svoltasi in «Piazza d'Armi» il 22 luglio 1988, semplice ma suggestiva, è stata onorata dalla presenza del Gen. Renzo Romano, Comandante della Brigata Motorizzata «Acqui» e dalle Autorità civili e militari cittadine.

Il Ten. Col. Romolo Canna, già reduce da una precedente esperienza di Comando, ha assunto visibilmente commosso, se pure impeccabilmente, il Comando della prestigiosa unità.

Al Tec. Col. Vicinanza i più affettuosi auguri.

Al neo Comandante, carrista di profonda convinzione, l'augurio di un proficuo e felice periodo di comando coronato dalle più belle soddisfazioni.



## CAMBIO DI COMANDANTE AL 1° BTG SC. SP.T.C.

Con una cerimonia semplice ed austera, il giorno 1 settembre è stato effettuato il cambio di Comandante al 1° btg della Scuola Specializzati Truppe Corazzate.

Presente il Comandante della Scuola - Col. Giuseppe Ferrari, il ten. col. Michele Nuzzo è subentrato al ten. Col. Antonio Vergori.

Il Comandante uscente, nel saluto di commiato, ha evidenziato il contributo generoso fornito dai propri quadri per formare i serventi radiofonisti di tutti i carri armati in dotazione al nostro Esercito.

Affettuosi auguri ai ten. col. Nuzzo e Vergari.



### M. ORO (NON ARGENTO) PER ORESTE BIAGI

Nel numero scorso, nel riportare, come assoluta notizia, le decorazioni al V.M. di Oreste Biagi e di Bruno Valentini, abbiamo per errore, nell'intestazione della riconferma di Biagi scritto «medaglia d'argento» invece che d'oro. Ci scusiamo per lo sbaglio e riportiamo ancora la stupenda motivazione:

Serg. Magg. Biagi Oreste, Medaglia d'oro al V.M.

«Aiutante di battaglia di preclare virtù militari dette in più circostanze prova di sereno, fulgido coraggio personale. Comandante di Plotone da lui forgiato a strumento di particolare aggressività, in ardua contingenza di guerra, portava il suo reparto all'attacco di primissima posizione nemica. Dopo dura lotta, raccolti altri reparti rimasti senza Ufficiali, rapidamente li riordinava, conducendoli

personalmente all'attacco con loga trascinatrice ed imprimendo particolare mordente nelle azioni. Tre volte ferito per tre volte ritornava sempre dopo sommarie medicazioni, e malgrado le lacerazioni evidenti, dove più pericolosa era la lotta, entusiasmando gli ammirati dipendenti con l'esempio e l'incitamento. In uno sforzo supremo raggiungeva con pochi superstiti la difficile posizione conquistandola di slancio, trovando in quest'ultimo atto di grande indomito ardore, fine gloriosa alla Sua vita di combattente votato al sacrificio. ARBUSON (Frotte Russo 23-12-1942).

### Scomparsa Lina Fiore

È scomparsa a Bari, dopo una lunga e sofferta malattia, assistita amorevolmente dai suoi cari, la signora Lina Fiore,

dilettissima consorte del generale carrista Luigi (Gino) Fiore. La cara Lina era simpaticamente conosciuta nell'ambiente carrista per la sua dolce bellezza, per la sua sensibilità, per l'ospitalità cordiale, nella quale si affiancava al marito.

I nostri sentimenti sono quindi profondi, sinceri, di cordoglio, di affettuosa solidarietà per Gino, e per la figliola Fausta, nel tentativo di lenire il loro immenso dolore.

### Ferrandino promosso

Il Magg. Carrista Ferrandino Luigi, in servizio presso il Quartier Generale FTASE di Verona, socio della nostra Sezione, è stato promosso al grado di Tenente Colonnello.

Al neo promosso vanno le congratulazioni più vive dei carristi veronesi.



# INAUGURATO A BIELLA IL MONUMENTO AI CADUTI

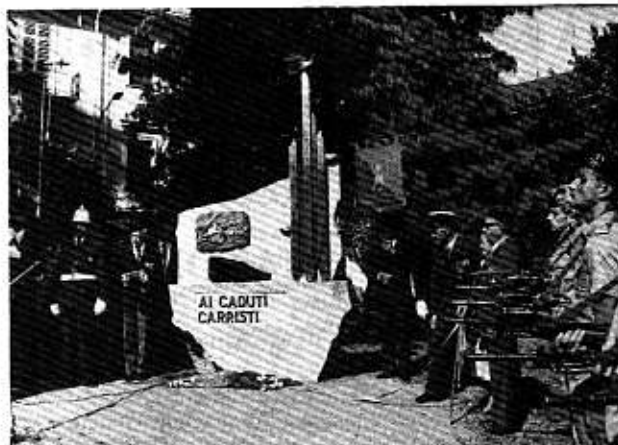
Per i Carristi della sezione di Biella «Giancarlo Aymone Marsan» è stata una giornata storica con l'avvenuta inaugurazione del loro monumento ai Caduti. Era durata lunghi anni l'attesa e l'incertezza per avere quest'opera ora realizzata. Armando Santi, artista tosco-biellesse, sopra un masso imponente di granito della nostra montagna, lavorato in bella forma, ha posto come degli steli di bronzo a varie altezze sui quali delle colombe, vivamente modellate, sembra vogliano prendere il volo. Nel basamento un bassorilievo raffigura carri armati che manovrano. L'artista ha sviluppato così un concetto nel cui significato è simbolizzata la pace viva sul sacrificio di tante giovinezze.

La manifestazione cominciava con la deposizione di una corona d'alloro al monumento che in città ricorda tutti i Caduti in guerra. Fiori erano già stati portati in precedenza sulle tombe dei nostri primi presidenti Tini e Donati.

Alle 10,30 si è formato il corteo avviato dalla vivace fanfara dei bersaglieri del «Governolo». Seguivano in folta schiera bandiere e labari, tra cui quelli carristi di Milano, Bergamo, Como, Abbiategrosso, Fidenza, Aosta, Torino, Novara, Alessandria, Vercelli, Borgomanero, Borgosesia ed altri, con quello della presidenza regionale lombarda scortato dal suo presidente capitano Giuseppe Cucchi. Il gonfalone della Città di Biella era seguito dal prosindaco in sciarpa tricolore, dott. Gilberto Pichetto, insieme ad un gruppo di autorità tra le quali il generale Nicola Scatigna del comando zona militare di Milano, il generale Armando Luciano di Torino, il col. Mazzucco del presidio di Vercelli, il maggiore Temperino del «Lodi» cavalleria. Venivano poi numerose rappresentanze di associazioni d'arma e patriottiche con i gruppi carristi delle varie sezioni consorelle.

Nel vasto anfiteatro dei giardini, dove i partecipanti al corteo si erano ammassati, attornati dalla folla, rendeva gli onori un reparto di carristi in armi del battaglione «Passalacqua».

Giornata splendida anche di sole nello scenario coronato dall'arco severo delle prealpi biellesi. Celebrato il rito della Messa al campo si procedeva allo scoprimento del nuovo monumento ai Caduti Carristi, posto armoniosamente al centro di una suggestiva zona alberata del giardino. Il tricolore che fasciava l'opera era tolto dal carrista biellese comm. Norino Bertolini, Medaglia d'Argento al V.M., grande invalido di guerra. Poi la benedizione del monumento, gli onori militari ai Caduti, la deposizione di una corona d'alloro, mentre la fanfara suonava il «silenzio». Quindi il Col. avv. Bruno Angelini, presidente regionale per il Piemonte e delegato a rappresentare la presidenza nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia, pronunciava l'orazione ufficiale sottolineando che «questo monumento è stato voluto intensamente dalla sezione di Biella, capeggiata dal ten. cav. Mario Nespoli».



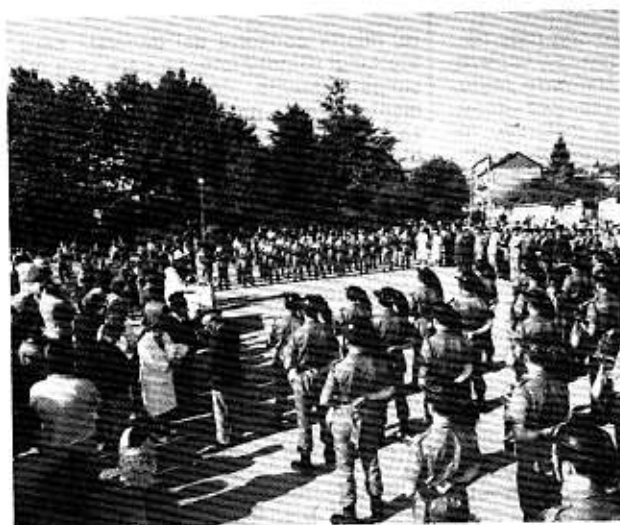
Infine il presidente Nespoli consegnava, dopo averla letta, una pergamena indirizzata al Sindaco della Città di Biella, che dice:

*«I Biellesi dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, sezione "Giancarlo Aymone Marsan", per esaltare il ricordo dei loro Caduti in guerra hanno voluto questo monumento, opera egregia dell'artista Armando Santi, e sono orgogliosi di poterne fare dono alla Città di Biella, medaglia d'Oro al Valor Militare, meravigliosamente degna perciò di accogliere e conservare questa composizione di pietra e bronzo che simboleggia vivissimo grande auspicio di pace profondamente inteso a significare il valore immenso delle giovani vite sacrificate al dovere per la Patria».*

Concludeva la festosa giornata carrista un gran pranzo intervallato dalle vivaci esibizioni della fanfara dei Bersaglieri. Il Col. Angelini ed il Gen. Luciano rivolgevano ancora parole di compiacimento ai Carristi biellesi per la magnifica realizzazione e la festosa adunata carrista. Durante questi momenti di fraterna e calorosa assemblea veniva consegnata ai presidenti delle sezioni intervenute alla manifestazione una artistica targa e si distribuiva il «numero unico» stampato per l'occasione, con la medaglia ricordo. Significativi omaggi di riconoscimento erano inoltre dati al comm. Bertolini, al Ten. geom. Guido Rapa infaticabile gran coordinatore delle varie laboriose fasi operative concluse con la riuscitissima manifestazione. E, bontà sua il presidente ha voluto gratificare con oggetto appropriato anche il vecchio «scriba».

Ernes Vigna

## Saluto del Presidente



«Mi ricordo che già, quando giovane sottotenente incominciavo a frequentare la sede carrista, l'obiettivo principale della sezione e del compianto presidente Donati era la costruzione del monumento. Finalmente il 18 settembre l'ANCI Biella avrà il suo monumento per ricordare i Caduti.

Noi carristi Biellesi vogliamo che non siano dimenticate le gesta di tutti quelli che hanno perso la vita, che hanno dato gli anni migliori della loro gioventù, che hanno visto e sopportato le atrocità della guerra per donarci la libertà.

Quella libertà, purtroppo molte volte confusa con liberalità, che è il bene fondamentale per una Nazione Democratica.

La progettazione e l'esecuzione del monumento è stata affidata al Maestro Santi, che ha voluto ricordare i nostri Caduti sotto un velo di colombe della Pace.

Quella Pace e libertà che noi Carristi Biellesi auguriamo alle future generazioni».

Il Presidente  
Mario Nespoli

(dalla stupenda pubblicazione realizzata dai Carristi biellesi per la manifestazione)

## ONORATI I CADUTI SUL PICCOLO S. BERNARDO

Anche quest'anno abbiamo voluto essere in molti a ricordare i primi Carristi caduti sul Fronte Occidentale, nella battaglia del Piccolo San Bernardo al confine con la Francia.

Oltre a numerosi Carristi in congedo locali, erano presenti le rappresentanze delle Sezioni di: Abbiategrosso, Alessandria, Biella, Novara, Modovi, Domodossola, Fidenza.

Gradito come in altre occasioni, il Picchetto d'onore formato dagli Allievi dell'Accademia Militare di Modena, accompagnati dal loro Comandante Ten. Col. Andricchi: era presente in rappresentanza della Scuola Militare Alpina di Aosta il Vice Comandante. Numerose le rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Santa Messa al campo celebrata ai piedi della Stele che ricorda i caduti. Nella sua omelia il celebrante ha voluto rendere omaggio al sacrificio supremo richiesto a questi difensori dei confini nazionali.

Il Presidente della Sezione di Aosta, comm. Buillet ha richiamato alla memoria i lontani avvenimenti, ribadendo l'alto valore morale della commemorazione dei fatti d'arme. È doveroso ricordare i Caduti nell'adempimento del proprio dovere, pur nell'auspicio più sincero che i popoli non debbano più ricorrere a guerre, per dirimere le proprie divergenze internazionali.

È seguito un vermout d'onore, e quindi un pranzo sociale.



«Fanteria e Carristi al Piccolo S. Bernardo» (nella foto il Fante Cav. Giovanni Negri e il carrista Comm. Dario Lollì)

# TRENTA ANNI DI PASSIONE CARRISTA DELLA SEZIONE ANCI VAL D'AOSTA

*I Carristi valdostani hanno voluto celebrare nella sua capitale i trent'anni di esistenza della loro Sezione Regionale.*

La Piazza della Repubblica, ha visto convergere i rappresentanti delle Fiamme Rosso-Blu locali, e le Delegazioni di numerose Sezioni provenienti dal nord Italia (erano ben 14 i Labari con le scritte di Biella, Ivrea, Mondovi, Borgomanero, Fidenza, Torino, Como, Abbiategrosso, Vercelli, Legnano Valsesia, e le Regioni del Piemonte e Lombardia). Dopo la Santa Messa celebrata in onore dei Caduti, corteo nelle vie cittadine preceduto dal Corpo bandistico di Aosta, fino ai due monumenti che ricordano rispettivamente i caduti della guerra del

15-18 e quelli della Resistenza, ove sono state deposte corone d'alloro.

Successivamente nel Salone delle Manifestazioni del Palazzo Regionale alla presenza delle massime Autorità civili e militari della Regione, il Sindaco di Aosta Bich, ha porto il saluto della città, ed ha ricordato le benemerenze dei Carristi acquisite nello svolgimento del proprio dovere, ed il ruolo importante che rivestono sempre le Associazioni d'Arma, come cemento di unione tra le generazioni.

Il Presidente Comm. Buillet ha ricordato le varie vicende vissute dalla Sezione di Aosta dalla sua nascita, di cui è stato ininterrottamente Presidente, ed

ha riaffermato la validità della sua esistenza, in un mutato contesto sociale, teso alla pacifica convivenza tra le genti.

Sono poi stati consegnati dalle Autorità presenti attestati di benemeranza ai Soci fondatori e sostenitori della Sezione. (Hanno ricevuto il Diploma i Soci: Targhetta, Pompele, Thedy, Bertotto, Zublena, Pedeli e Zoppo).

Un pranzo sociale consumato in un noto ristorante locale, ha concluso la giornata.

È intervenuto in rappresentanza della Presidenza Nazionale, il Vice Presidente Col. Crespina, che ringraziamo vivamente per la sua gradita ed onorata presenza.

## UN ESEMPIO DI DEDIZIONE ED ORGANIZZAZIONE



# RICORDATO A FIDENZA L'EROICO SACRIFICIO

Il 45. anniversario del sacrificio di sei eroici carristi del 433. Btg. di stanza a Fidenza, falciati dal piombo tedesco a Parma il 9 settembre del 1943, è stato ricordato domenica scorsa con una cerimonia molto sentita e partecipata.

Sono intervenuti, insieme alle rappresentanze di associazioni carriste di Fidenza, Parma, Busseto, Fontanellato, Abbiategrosso e dell'Emilia Romagna, delegazioni di quasi tutte le associazioni d'arma del Volontariato fidentino, di numerosi sodalizi, ed era presente anche il Medagliere della Lombardia.

Fra le autorità hanno partecipato il sindaco Rossi, l'onorevole Anna Mainardi, il capitano dei carabinieri Valerio Genovese col maresciallo Cerulo, gli assessori Artusi e Bonatti, il consigliere Speroni. C'erano inoltre il capitano carrista Giuseppe Cucchi, il comm. Bruno Cornini e Vito Grassi, carrista, unico superstite del carro in cui fu carbonizzato Giuseppe Streponi, il militare rimasto sconosciuto per 45 anni e il cui nome figura oggi, grazie e pazienti ricerche del cav. Barbagallo, fra quelli degli altri cinque eroici caduti (Francesco Giavazzoli, Franco Jovino, Antonio Manazza, Achille Piacentini, Francesco Villari). Il riconoscimento del sesto carrista caduto è stato appunto ufficializzato durante la cerimonia.

Hanno pure presenziato diversi familiari dei Caduti, fra cui i Giavazzoli col fratello che si fregiava della medaglia d'argento conferita al congiunto alla memoria, e Manazza.

Era tutto un tripudio di vessilli tricolori e di labari che hanno punteggiato il corteo aperto da due carristi.

Al monumento, fatto erigere dall'Associazione carristi in congedo di Fidenza in piazza Garibaldi, il trombettiere Pierino Rivara ha suonato mirabilmente il «silenzio fuori ordinanza» predisponendo l'animo dei presenti alla toccante cerimonia.

Allo squillo dell'attenti il cav. uff. Barbagallo, presidente dell'Associazione fidentina carristi in congedo, ha invitato



a rendere onore ai Caduti e alla deposizione della corona di alloro, il sindaco Rossi si è inchinato deferente davanti alla lapide che riporta i nomi degli eroici carristi.

Hanno preso poi la parola Barbagallo e il comm. Cornini che hanno ricordato la testimonianza di quei giovani militari e il suo valore sempre attuale.

Parole di riconoscenza sono andate alla gente di Fidenza, e all'Amministrazione comunale per la sensibilità da sempre riservata a questo momento commemorativo.

Anche padre Gianfranco Meglioli, il francescano che ha celebrato la messa, ha avuto nobili espressioni per i Caduti, paragonando il loro sacrificio a quello di Cristo, immolatosi per noi.

A.O.



Foto ricordo dei reduci del XII Btg. Carri d'Assalto (carristi di Calatafimi) riuniti a Igea Mare con i loro familiari e la gradita presenza dei familiari del cap. Straquadaneo, del gen. Degrassi e del ten. Raciti e gentile consorte, giunti improvvisamente da Catania. Ospiti d'onore l'on. Trebbi, l'on. Modesti, il pittore Tamburini e lo scrittore Santorio di Varese. Il raduno si è svolto nella massima cordialità, amicizia e allegria. Alla fine tutti sono ripartiti al grido: «Nel 1989 a Calatafimi».

## IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXX - n. 7

(146°) Ottobre 1988

Abbonamento annuo L. 10.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. «Nova Agep» - Via Glustiniani, 15 - Roma

Tel. 68.65.262